



REPUBBLICA ITALIANA

# RegioneEmilia-Romagna

## BOLLETTINO UFFICIALE

---

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

---

### Parte seconda - N. 6

---

Anno 57

09 gennaio 2026

N. 7

---

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 DICEMBRE 2025, N. 2210

- 2 N.2210/2025 - Approvazione del Documento "Piano Regionale della Prevenzione 2026. Un ponte verso il nuovo PRP 2027-2031". Proroga del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 al 31 dicembre 2026

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA****DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 DICEMBRE 2025, N. 2210****Approvazione del Documento "Piano Regionale della Prevenzione 2026. Un ponte verso il nuovo PRP 2027-2031". Proroga del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 al 31 dicembre 2026****LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Richiamati:

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 recante “Definizione e aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza, di cui all’articolo 1, comma 7, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”, con il quale viene ridefinito il Livello della Prevenzione, modificando la denominazione da “Assistenza Sanitaria Collettiva” a “Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica”, di cui vengono esplicitati missione (salute della collettività) e obiettivo generale (evitare l’insorgenza delle malattie), declinando pertanto con maggiore chiarezza attività e prestazioni che caratterizzano i processi di prevenzione, rispetto all’ambito assistenziale;

- la L.R. n. 19 del 5 dicembre 2018 “Promozione della Salute, del Benessere della Persona e della Comunità e Prevenzione Primaria”, e in particolare:

- l’art. 4, comma 1, che stabilisce che la Regione persegue la promozione della salute e la prevenzione in tutte le politiche. A tale scopo opera per favorire l’integrazione delle diverse politiche settoriali utili alla promozione della salute e alla prevenzione e per programmarle unitariamente sul territorio regionale;

- l’art. 10, comma 1, che stabilisce che il Piano Regionale della Prevenzione è approvato dalla Giunta Regionale, previo parere della competente Commissione Assembleare, dopo avere informato tutte le Commissioni Assembleari interessate, nonché a seguito di consultazioni che coinvolgano in particolare gli Enti Locali, le Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie e i soggetti componenti della Rete Regionale per la Promozione della Salute e la Prevenzione, di cui all’art. 7 della succitata L.R. n. 19/2018, e che dispone che la Giunta per la predisposizione del Piano in parola può avvalersi del contributo del Tavolo Multisettoriale di Coordinamento delle Politiche di Promozione della Salute e Prevenzione, di cui all’art. 6 della suddetta L.R. n. 19/2018;

- l’art. 10, comma 2, che stabilisce che, in attuazione degli obiettivi e delle azioni previsti dal Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) e nel rispetto degli Accordi o Intese tra Stato e Regioni in materia, il Piano Regionale della Prevenzione, tra l’altro, tiene conto della Strategia Regionale e ne attua le priorità;

- la propria deliberazione n. 2177 del 22 novembre 2019 con la quale è stato approvato il Documento denominato “Il Profilo di Salute della Regione Emilia-Romagna” quale base conoscitiva necessaria alla predisposizione del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 e strumento essenziale per la condivisione dei processi decisionali con la comunità e l’identificazione di obiettivi, priorità e azioni sui quali attivare le risorse della prevenzione e al tempo stesso misurare i cambiamenti del contesto e dello stato di salute, nonché confrontare l’offerta dei servizi con i bisogni della popolazione e si è preso atto della nuova modalità di fruizione del Profilo di Salute attraverso l’accesso alla banca dati online sul portale della Regione al seguente link <https://salute.regione.emilia-romagna.it/profilo-di-salute>;

- la propria deliberazione n. 1855 del 14 dicembre 2020 con la quale, tra l’altro, è stata recepita l’Intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, in data 6 agosto 2020, con Repertorio Atti n. 127/CSR, ai sensi dell’art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano concernente il “Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025”, nonché è stato individuato il Dott. Giuseppe Diegoli, Responsabile del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, quale Coordinatore per la elaborazione del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, in conformità a quanto richiesto nella succitata Intesa;

- il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 7 del 29 gennaio 2021 avente ad oggetto: “Delega al Responsabile del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare a presiedere il Tavolo Multisettoriale di coordinamento delle Politiche di Promozione della Salute e Prevenzione”;

Considerato che nel “Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025” sono stati individuati sei Macro obiettivi di salute declinati in obiettivi strategici, sviluppati in dieci Programmi Predefiniti che riprendono in continuità temi e ambiti di intervento dei precedenti Piani;

Rilevato che il Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, per assicurare continuità con il precedente Piano e una completa coerenza con la succitata Legge Regionale n. 19/2018, si completa con dieci Programmi Liberi che sviluppano gli obiettivi strategici non coperti o solo parzialmente presenti nei Programmi Predefiniti, per un totale di venti Programmi nel Piano in parola;

Richiamata l'Intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, in data 5 maggio 2021, con Repertorio Atti n. 51/CSR, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano concernente il posticipo delle fasi di pianificazione e adozione dei Piani Regionali della Prevenzione di cui al Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025 (Rep. Atti n. 127/CSR del 6 agosto 2020);

Vista la propria deliberazione n. 2144 del 20 dicembre 2021 con la quale è stato approvato il Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025;

Considerato che con la succitata deliberazione n. 2144/2021 si demanda ad apposito atto della Direttrice Generale della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare l'individuazione del Coordinatore per l'attuazione del suddetto Piano e la costituzione di una Cabina di Regia Regionale di coordinamento e monitoraggio;

Preso atto che con determinazione dirigenziale n. 24473 del 22 dicembre 2021 è stata costituita la Cabina di Regia Regionale di coordinamento e monitoraggio del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 incaricata di assicurare il coordinamento complessivo dei programmi e delle azioni trasversali del Piano medesimo, l'integrazione tra le Aziende USL incaricate dell'attuazione in ambito locale, il collegamento con il Tavolo Multisettoriale, di cui all'art. 6 della succitata L.R. n. 19/2018, e il presidio delle attività di sorveglianza e monitoraggio finalizzate all'acquisizione della certificazione annuale da parte del Ministero della Salute, nonché è stato affidato il coordinamento della Cabina di Regia in parola al Dott. Giuseppe Diegoli, Responsabile del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare;

Richiamata la propria deliberazione n. 58 del 24 gennaio 2022 con la quale è stato approvato il Documento di Governance del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 quale strumento essenziale che delinea l'organizzazione che supporta il Piano in parola, al fine di definire con chiarezza ruoli e strumenti per il governo del sistema regionale universalistico, accessibile ed equo di promozione della salute della persona e della comunità nell'intero arco temporale di implementazione del Piano medesimo, specificando compiti, interfacce ed elementi per il monitoraggio e la valutazione;

Rilevato che:

- in data 6 marzo 2025, con Repertorio Atti n. 28/CSR, è stata sancita un'Intesa - in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano - ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sulla proposta del Ministero della Salute concernente l'elaborazione del nuovo Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) per il periodo 2026–2031;

- tale Intesa stabilisce che il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome, attraverso un Tavolo di lavoro Ministero-Regioni, istituito presso il Ministero della Salute, provvedano alla definizione del Documento recante "Il nuovo Piano Nazionale della Prevenzione per il periodo 2026–2031", garantendo la continuità dell'azione amministrativa e la prosecuzione degli interventi messi in atto dalle Regioni e dalle Province Autonome, tenendo conto dei risultati conseguiti;

Considerato che il Piano della Prevenzione rappresenta lo strumento fondamentale di pianificazione degli interventi di prevenzione e promozione della salute con un sistema di valutazione, basato su indicatori e relativi standard, che consente di misurare, nel tempo, e in coerenza con la verifica dell'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, l'impatto sia di processo che di esito in termini di salute, anche in relazione alla verifica degli adempimenti dei Livelli Essenziali di Assistenza;

Preso atto della necessità di prorogare al 2026 alcune azioni, attivate nei Programmi del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, nelle more dell'elaborazione, approvazione e adozione del nuovo Piano Regionale conseguente alla definizione del Documento recante "Il nuovo Piano Nazionale della Prevenzione per il periodo 2026–2031";

Evidenziato che il Responsabile Regionale del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, in qualità di Coordinatore della Cabina di Regia Regionale, e la Cabina di Regia in parola hanno elaborato il Documento "Piano Regionale della Prevenzione 2026. Un ponte verso il nuovo PRP 2027-2031" definendo le attività trasversali nonché, per ciascun Programma che compone il PRP, azioni e obiettivi, individuando anche gli indicatori assegnati al livello locale per il monitoraggio dell'attuazione degli interventi previsti dal Piano medesimo;

Ritenuto pertanto utile approvare il Documento "Piano Regionale della Prevenzione 2026. Un ponte verso il nuovo PRP 2027-2031", di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visti:

- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni;

- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 9 febbraio 2022 con la quale si approva l'Allegato A) "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";
- la propria deliberazione n. 325 del 7 marzo 2022 avente ad oggetto: "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- la determinazione dirigenziale n. 6229 del 31 marzo 2022 avente ad oggetto: "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare. Istituzione Aree di Lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali";
- la determinazione dirigenziale n. 7162 del 15 aprile 2022 avente ad oggetto: "Ridefinizione dell'assetto delle Aree di Lavoro dirigenziali della Direzione Generale Cura della Persona ed approvazione di alcune declaratorie";
- la propria deliberazione n. 2077 del 27 novembre 2023 avente ad oggetto: "Nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza";
- la determinazione dirigenziale n. 27228 del 29 dicembre 2023 avente ad oggetto: "Proroga incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";
- la propria deliberazione n. 2376 del 23 dicembre 2024 avente ad oggetto: "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025";
- la propria deliberazione n. 279 del 27 febbraio 2025 avente ad oggetto: "Conferimento incarico di Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare a dirigente regionale";
- la propria deliberazione n. 1440 del 08 settembre 2025 avente ad oggetto: "PIAO 2025-2027. Aggiornamento a seguito di approvazione della Legge Regionale 25 luglio 2025 n. 7 "Assestamento e prima variazione al Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2025-2027"";
- la propria deliberazione n. 1559 del 29 settembre 2025 avente ad oggetto: "XII Legislatura. Linee di indirizzo per la riorganizzazione delle funzioni e dei Servizi della Regione e adeguamento delle strutture organizzative";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di approvare, per le motivazioni e le finalità espresse in premessa, il Documento "Piano Regionale della Prevenzione 2026. Un ponte verso il nuovo PRP 2027-2031", di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale strumento che proroga il Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 al 31 dicembre 2026, al fine di garantire la continuità dell'azione di prevenzione nelle more della definizione del nuovo Piano Nazionale della Prevenzione per il periodo 2026-2031;

2) di provvedere alla pubblicazione del presente atto, ai sensi dell'art. 7-bis del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., secondo quanto previsto dal vigente PIAO Regionale e dalla Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;

3) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.



# PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026

Un ponte verso il PRP 2027-2031



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA



Emilia-Romagna. Insieme, con cura.







PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026



4



PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026

**Coordinamento editoriale:**

Paola Angelini, Serena Broccoli, Camilla Lupi, Monica Soracase, Michela Trigari, Marco Vanoli  
Settore Prevenzione collettiva e Sanità pubblica

Ambra Baldini, Andrea Donatini  
Settore Assistenza Territoriale

Brenda Benaglia, Luigi Palestini  
Settore Innovazione nei servizi sanitari e sociali

*Direzione generale Cura della persona, Salute e Welfare Regione Emilia-Romagna*

I Responsabili dei Programmi hanno elaborato i testi dei Programmi di competenza

Il Piano Regionale della Prevenzione 2026 della Regione Emilia-Romagna è disponibile online  
all'indirizzo: [www.costruiamosalute.it](http://www.costruiamosalute.it)

Impaginazione: kitchen

Stampa: Regione Emilia-Romagna – Gennaio 2026



5







# Sommario

<b>Introduzione</b>	<b>8</b>
<b>Governance</b>	<b>10</b>
<b>Monitoraggio e valutazione del PRP</b>	<b>12</b>
<b>Case della Comunità</b>	<b>13</b>
<b>Equità</b>	<b>16</b>
<b>Comunicazione</b>	<b>18</b>
<b>Formazione</b>	<b>20</b>
<b>Programmi Predefiniti e Liberi</b>	<b>21</b>
PP01 SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE	22
PP02 COMUNITÀ ATTIVE	26
PP03 LUOGHI DI LAVORO CHE PROMUOVONO SALUTE	30
PP04 DIPENDENZE	34
PP05 SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI VITA	40
PP06 PIANO MIRATO DI PREVENZIONE	42
PP07 PREVENZIONE IN EDILIZIA E AGRICOLTURA	46
PP08 PREVENZIONE DEL RISCHIO CANCEROGENO PROFESSIONALE, DELLE PROFESSIONALI DELL'APPARATO MUSCOLO-SCHELETTRICO E DEL RISCHIO STRESS CORRELATO AL LAVORO	50
PP09 AMBIENTE, CLIMA E SALUTE	54
PP10 MISURE PER IL CONTRASTO DELL'ANTIMICROBICO-RESISTENZA	58
PL11 INTERVENTI NEI PRIMI 1000 GIORNI DI VITA	60
PL12 INFANZIA E ADOLESCENZA IN CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ	66
PL13 SCREENING ONCOLOGICI	70
PL14 SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE PER LA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO DELL'EMILIA-ROMAGNA (SIRP-ER)	74
PL15 SICUREZZA CHIMICA	76
PL16 VACCINAZIONI	82
PL17 MALATTIE INFETTIVE	86
PL18 ECO HEALTH SALUTE ALIMENTI, ANIMALI, AMBIENTE	90
PL19 ONE HEALTH. MALATTIE INFETTIVE	94
PL20 SANI STILI DI VITA: DALLA PROMOZIONE ALLA PRESA IN CARICO	98





## Introduzione

L'obiettivo di questo documento è descrivere l'assetto organizzativo che accompagna la proroga del Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2021-2025 per tutto il 2026, garantendo continuità durante la definizione del nuovo Piano Regionale della Prevenzione, da adottare entro la fine del 2026.

La scelta di proseguire senza interruzioni il virtuoso percorso avviato con il PRP 2021-2025, in attesa del nuovo Piano, nasce dalla consapevolezza che fare prevenzione significa agire per ridurre l'incidenza delle malattie evitabili e contenere i costi sanitari, sociali e per le famiglie. A parità di risorse, investire in prevenzione è l'azione che garantisce il maggiore ritorno in termini di salute, qualità della vita e sostenibilità economica. Per ottenere risultati concreti servono strategie costruite su misura per le persone, tenendo conto di età, genere, background sociale, culturale e territoriale, ma pensate anche in base ai contesti, lavorando per setting e considerando l'interazione tra organismi viventi e ambiente.

È quindi necessario un approccio integrato e intersetoriale, capace di superare logiche frammentate e affidare a una go-

vernance condivisa tra Istituzioni nazionali, regionali e locali la responsabilità di fare prevenzione e promuovere salute. Servono politiche coordinate e sinergiche, costruite attorno ai determinanti reali della salute e coerenti con il paradigma "Salute in tutte le politiche".

"Salute in tutte le politiche" significa valutare sistematicamente l'impatto sulla salute delle decisioni che riguardano ambiente, modelli produttivi, consumi, abitare, contesto sociale e culturale. Come afferma l'Organizzazione Mondiale della Sanità, questi macro-fattori sono determinanti critici di salute, intesa come "benessere fisico, sociale e mentale" (OMS, 1984) e comprensiva della "capacità di adattamento e di auto gestirsi di fronte alla sfide sociali, fisiche ed emotive" (OMS, 2011).

La Regione Emilia-Romagna ha adottato con convinzione questa visione con la Legge regionale 19/2018 "Promozione della salute, del benessere della persona e della comunità e prevenzione primaria" che condivide gli stessi principi ispiratori: riconoscimento del benessere generale della popolazione come obiettivo comune delle politiche settoriali; valorizzazione





PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026



della partecipazione e dell'intersettorialità; attenzione all'equità e all'integrazione; consolidamento del sistema regionale per la promozione della salute e la prevenzione; rafforzamento dei processi di monitoraggio e valutazione, della comunicazione sociale e formazione diffusa della popolazione.

La L.R. 19/2018 opera in continuità con il PRP, sostenendo l'implementazione dei Programmi attraverso risorse dedicate e mediante gli "Accordi operativi per la salute di comunità" previsti dall'art. 7. Si tratta di accordi locali, definiti in modo partecipato, con il coinvolgimento delle parti sociali più rappresentative e con il supporto tecnico degli uffici di piano e dei Dipartimenti di sanità pubblica, orientati dai profili di salute di comunità sviluppati congiuntamente da enti locali e aziende sanitarie.

Alla luce di queste motivazioni il PRP, fondamentale strumento di programmazione che definisce obiettivi, strategie e azioni per la promozione della salute e la prevenzione delle malattie, viene prorogato in attesa della definizione del nuovo Piano con orizzonte temporale 2027-2031.

I paragrafi che seguono, e in particolare i singoli Programmi, sono stati rivisti e aggiornati sulla base di quanto realizzato nel quinquennio precedente. Per ciascun Programma sono stati definiti obiettivi, azioni e indicatori tenendo conto di quanto richiedeva un ulteriore sviluppo rispetto alla precedente pianificazione e delle nuove necessità emerse dall'esperienza maturata.

Dei 20 Programmi del PRP 2021-2025, l'unico non confermato nel presente documento è il PP10 Antimicrobico-resistenza, sostituito da quanto stabilito con DGR 969/2025, che recepisce l'"Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 529, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, sui criteri, le modalità di riparto del finanziamento previsto dal medesimo articolo 1, comma 529, nonché sul monitoraggio delle attività realizzate per dare attuazione alle misure e agli interventi previsti nel Piano nazionale di contrasto all'antibiotico-resistenza (PNCAR) 2022-2025". Con la medesima DGR è stata approvata anche la proposta di definizione delle azioni prioritarie regionali e locali per dare attuazione alle linee di attività e agli obiettivi indicati dall'Intesa.



9



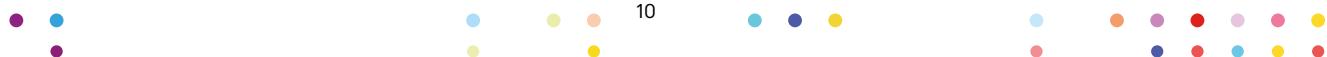


## Governance

Si conferma l'approccio di governance multilivello adottata con la DGR n. 58/2022 ritenuto un processo decisionale complesso fondato su partecipazione, trasparenza e responsabilità condivisa. Questo impianto istituzionale, forte e integrato, si è dimostrato capace di coniugare l'indirizzo regionale centrale con l'operatività locale, in un quadro di corresponsabilità.

**Si conferma quindi la Cabina di Regia a sostegno della realizzazione del Piano Regionale della Prevenzione per l'anno 2026 di cui fanno parte:**

- il Responsabile Regionale PRP, individuato nel Responsabile del Settore Prevenzione collettiva e sanità pubblica;
- i Responsabili Aziendali PRP, individuati dalle Aziende USL;
- i Responsabili Regionali dei Programmi di cui si compone il Piano;
- la Struttura Operativa di supporto organizzativo, individuata nell'ambito del Settore Prevenzione collettiva e sanità pubblica;
- ANCI Emilia-Romagna;
- gli operatori del Settore Innovazione nei servizi sanitari e sociali impegnati nella gestione dell'azione trasversale Equità.





Si richiama quanto affermato nella citata DGR 58/2022 per ciò che riguarda le modalità di funzionamento e i compiti assegnati alla Cabina di Regia e ai suoi componenti.

#### Ogni Azienda USL individua:

- un Responsabile Aziendale per il PRP;
- i Referenti Aziendali per l'attuazione di ciascun Programma;
- un Referente per ciascuna delle Azioni Trasversali Equità e Comunicazione

I responsabili aziendali del PRP presidiano, in raccordo con la Regione, l'attuazione locale del PRP, mantenendo una visione d'insieme tra i Programmi anche a livello territoriale. Sono incaricati dell'integrazione tra le attività dei Servizi dei Dipartimenti di Sanità Pubblica, svolgono un ruolo di collegamento con le Direzioni Sanitarie, gli altri Dipartimenti Aziendali, le Aziende Ospedaliero-Universitarie, ove presenti, e, in qualità di referenti per l'intersettorialità, con tutti gli altri soggetti coinvolti nella comunità di riferimento, a partire dagli Enti Locali e dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria. Garantiscono, inoltre, l'individuazione e l'aggiornamento dei Referenti Aziendali di ciascun Programma. Presidiano l'implementazione del PRP anche in relazione al raggiungimento degli obiettivi dei Direttori Generali ad esso collegati e si configurano, dunque, come "facilitatori" dell'attuazione del Piano sul territorio.





## Monitoraggio e valutazione del PRP

Il monitoraggio e la valutazione del PRP 2026 rispondono all'esigenza di documentare e valutare i risultati raggiunti e di monitorare i processi attivati per conseguire gli obiettivi assegnati a ciascun Programma. Per il 2026 tali attività non hanno finalità certificative rispetto al Piano Nazionale della Prevenzione, in quanto l'azione regionale sarà valutata attraverso il recepimento dell'Intesa Stato-Regioni sul nuovo PNP e l'adozione del Piano regionale della prevenzione 2027-2031.

Ciò nonostante, si ritiene importante assegnare ad ogni Programma indicatori di livello regionale e locale per presidiare l'implementazione delle azioni previste.

Sarà cura della struttura di coordinamento di ogni Programma condividere le modalità con cui verificare il raggiungimento degli standard previsti, ad esempio tramite una relazione riassuntiva, la raccolta della documentazione di riferimento o altre modalità ritenute utili. La rendicontazione degli indicatori di monitoraggio del PRP 2026 sarà effettuata entro marzo 2027, sulla base delle informazioni aggiornate al 31 dicembre dell'anno precedente. La struttura operativa di supporto organizzativo, insieme a quella di monitoraggio e valutazione, definirà le modalità di rendicontazione degli indicatori, considerando che la Piattaforma web-based nazionale non sarà disponibile per questo scopo.

Come per gli anni passati, il processo di rendicontazione prevede che i Referenti Aziendali di ciascun Programma rendicontino al Responsabile di Programma, ogni anno entro la fine di gennaio, lo stato di avanzamento al 31 dicembre dell'anno precedente di tutti gli indicatori definiti nel presente Documento, tenendo aggiornato il Responsabile Aziendale del Piano.

Il Responsabile del PRP valida tutte le informazioni ricevute e presidia, inoltre, la valutazione dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi assegnati ai Direttori Generali.





## Case della Comunità

Il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2026 si inserisce in un contesto storico caratterizzato dall'adeguamento del Servizio Sanitario Nazionale alle disposizioni del DM 77/2022 e agli obiettivi del PNRR. L'Assistenza Territoriale promuove un orientamento organizzativo e professionale focalizzato su lavoro di rete, interprofessionalità, multidisciplinarietà, prossimità e partecipazione attiva della comunità nella definizione del progetto di salute e benessere del territorio.

In tale scenario, le Case della Comunità costituiscono il modello organizzativo di riferimento per l'assistenza di prossimità, garantendo l'accesso integrato ai servizi sanitari, socio-sanitari e sociali. Esse rappresentano anche il contesto privilegiato per la promozione della salute della popolazione di riferimento, a partire dalla stratificazione del rischio, come previsto dal DM 77/2022.

Per implementare il contrasto alle patologie croniche non trasmissibili è necessario adottare tecniche di sanità di iniziativa, il modello assistenziale orientato alla prevenzione e alla gestione proattiva della cronicità. La classificazione del bisogno di salute, delle condizioni cliniche e sociali e dell'intensità dei bisogni assistenziali consente di differenziare e contestualizzare strategie di intervento per la promozione della salute, la prevenzione primaria, la sanità di iniziativa e il supporto continuativo rivolto alla popolazione di uno specifico territorio.

In questo contesto, riveste particolare importanza l'istituzione del Board della Casa della Comunità, quale sede di confronto tra i rappresentanti (medici e professioni sanitarie) dei Dipartimenti territoriali (DCP, DSP, DSM), delle istituzioni e della comunità locale. Il Board ha il compito di analizzare i bisogni, condividere le priorità e progettare interventi intersettoriali, integrati ed equi, finalizzati alla tutela della salute nel territorio di riferimento, in coerenza con la programmazione distrettuale.

Le équipe multiprofessionali delle Case della Comunità svolgono attività di gestione dei percorsi assistenziali e di prevenzione primaria, mediante interventi di medicina di iniziativa. Le Case della Comunità costituiscono il presidio strategico per





## PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026

garantire la continuità assistenziale tra ospedale e territorio e rappresentano il nodo di integrazione delle funzioni dei Dipartimenti Territoriali delle Aziende USL, degli Enti Locali, delle istituzioni, del terzo settore e della comunità nel suo complesso.

Il DM 77 introduce strumenti innovativi organizzativi, strumentali e professionali. Una delle novità introdotte è la figura dell'Infermiere di famiglia e Comunità (IFeC) che assume un ruolo centrale nel garantire continuità, prossimità e personalizzazione delle cure. Questa figura professionale si inserisce stabilmente nel contesto di vita delle persone, operando a stretto contatto con tutti i professionisti della salute, con i cittadini, le famiglie e la comunità di riferimento, per rispondere in modo efficace e proattivo ai bisogni di salute, in particolare delle persone fragili, croniche e non autosufficienti. La sua attività si fonda su una presa in carico globale, orientata ai bisogni della persona, non solo in termini clinici ma anche sociali e relazionali. L'IFeC non è quindi solo un professionista dell'assistenza, ma anche un promotore di salute, un facilitatore dei percorsi assistenziali e un costruttore di comunità.

Le precedenti Case della Salute evolvono così in Case della Comunità, dove professionisti sanitari, socio-sanitari, sociali e amministrativi, appartenenti a diversi dipartimenti ed enti, operano in sinergia non solo per assicurare le cure primarie e le prestazioni diagnostico-terapeutiche, ma anche per attuare interventi di prevenzione. Tra questi: azioni di medicina di iniziativa nell'ambito dei percorsi assistenziali, colloqui motivazionali brevi per contrastare le patologie croniche non trasmissibili ad alta prevalenza, iniziative per la promozione di sani stili di vita e campagne vaccinali a beneficio della salute della comunità.

A seguito della riforma territoriale, gli atti di programmazione del sistema di welfare dell'Emilia-Romagna attribuiscono alla comunità un ruolo da protagonista nel promuovere e garantire la salute della popolazione (partecipazione, condivisione). Infatti, la Casa della Comunità opera in stretta relazione con la comunità di riferimento e i suoi bisogni e intende rappresentare una rilevante opportunità per attivare processi di empowerment individuale e di comunità.

Tra gli ambiti di intervento, la prevenzione e la promozione della salute sono quelle che meglio si connotano per una dimensione comunitaria, e che possono essere realizzate efficacemente attraverso un'integrazione e un'alleanza sempre più stretta tra istituzioni sanitarie, sociali, educative e contesti informali (associazionismo, sport, ecc.). La Casa della Comunità si pone, infatti, come sede di sviluppo di programmi partecipati di intervento, di promozione della salute in quanto in grado di raccogliere la domanda dei cittadini e di organizzare la risposta nelle forme più appropriate, valorizzando la comunità locale, il coinvolgimento attivo degli operatori e delle organizzazioni dei cittadini.

In particolare, nelle Case della Comunità, si favorisce il potenziamento dell'integrazione tra i servizi (di prevenzione, sanitari, sociosanitari e sociali), con le seguenti iniziative avviate con il PRP 2021-2025 che si confermano anche nel 2026:

- Nell'ambito della promozione dei corretti stili di vita, è stato avviato un percorso di formazione regionale rivolto alle Case della Comunità, finalizzato alla costruzione di un sistema di formazione a cascata sull'avviso motivazionale breve relativo ai sani stili di vita. Tale formazione è indirizzata ai professionisti delle Case della Comunità, afferenti ai diversi Dipartimenti (DSP, DCP, DSM), con





PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026

l'obiettivo di supportare i cittadini nel cambiamento comportamentale, favorire il lavoro di rete e sviluppare strumenti per la promozione e l'utilizzo delle risorse comunitarie a sostegno della salute. Le finalità comprendono: incrementare l'adesione ai programmi di screening e vaccinali, promuovere stili di vita salutari, incentivare l'attività motoria, ridurre il consumo di tabacco e alcol, favorire un'alimentazione adeguata alle necessità dei pazienti, anche attraverso programmi di prescrizione dell'attività fisica e la realizzazione di progetti di Esercizio Fisico Adattato (EFA) e Attività Fisica Adattata (AFA). L'approccio prevede l'integrazione di competenze e risorse professionali per veicolare informazioni e messaggi chiari e accessibili, finalizzati a sviluppare conoscenze e stimolare la riflessione sui cambiamenti possibili per migliorare la qualità della vita e la salute. Strumenti come l'avviso breve e il counselling motivazionale sono utilizzati per attivare processi di consapevolezza e favorire scelte salutari e responsabili. A livello regionale, la realizzazione di quanto sopra descritto sarà facilitata dal coordinamento tra il Settore Assistenza territoriale, il Settore Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e il Settore Innovazione nei servizi sanitari e sociali (per quanto compete all'integrazione nella programmazione sociale e sanitaria delle attività sopra descritte), con la partecipazione dei Responsabili dei programmi maggiormente coinvolti. Obiettivo del coordinamento è quello di individuare soluzioni e fornire indirizzi omogenei sulla programmazione delle Case della Comunità e sulle modalità di coordinamento tra le attività di prevenzione e quelle di cura e presa in carico.

- In continuità con le attività avviate nel 2023, prosegue il percorso CasaCommunity#Lab – “Leve formative e partecipative nelle Case della Comunità”, con

l'obiettivo di accompagnare la transizione da Case della Salute a Case della Comunità. Il percorso CasaCommunity#Lab si inserisce nel contesto di trasformazione del Servizio Sanitario Nazionale delineato dal DM 77/2022 e dagli obiettivi del PNRR, che prevedono il potenziamento dell'assistenza territoriale, la prossimità dei servizi e la partecipazione attiva della comunità. In tale scenario, le Case della Comunità rappresentano il presidio strategico per l'integrazione tra sanità, sociale e terzo settore, favorendo la costruzione di modelli innovativi di governance locale e di promozione della salute. Il progetto Clab si configura come uno strumento operativo per accompagnare questa transizione, rafforzando le competenze, le reti e i processi partecipativi necessari per realizzare un sistema più equo e orientato al benessere della popolazione. Il progetto si fonda sull'integrazione tra sanità, servizi sociali e terzo settore/comunità locale. Nel corso del progetto CasaCommunityLab, in 38 distretti delle Aziende USL si stanno svolgendo laboratori ai quali partecipano rappresentanti della salute, degli Enti Locali e del Terzo settore finalizzati alla co-progettazione e co-produzione di interventi anche relativamente alla promozione della salute e ai sani stili di vita per il contrasto delle malattie croniche non trasmissibili. Nello specifico, sono stati avviati laboratori dedicati alla prevenzione del sovrappeso/obesità e mantenimento dei corretti stili di vita, alla mappa delle opportunità VS social prescribing, al contrasto alla solitudine, all'invecchiamento attivo. Il percorso costituisce uno strumento di sostegno e sviluppo delle azioni trasversali di intersetorialità ed equità previste dal Piano.





## Equità

Il concetto di equità si riferisce, in senso generale, all'assenza di differenze evitabili, ingiuste o rimediabili tra gruppi di persone causate da fattori sociali, economici, demografici, geografici ecc. Nell'ambito dei sistemi sanitari, per equità in salute si intende la capacità di raggiungere il pieno potenziale di salute e benessere, senza che qualche persona risulti svantaggiata o vulnerabile.

In Emilia-Romagna, le disuguaglianze sociali rappresentano un tema cruciale per le politiche pubbliche e il contrasto alle disuguaglianze in salute è un asse centrale anche per il Piano regionale della prevenzione.

Il Piano assume pertanto l'equità come principio trasversale e strategico con l'obiettivo di garantire a tutte e tutti pari opportunità nel raggiungimento del proprio potenziale di salute, indipendentemente da condizioni sociali, economiche, culturali o geografiche.

In questo senso, l'azione trasversale dedicata all'equità nel PRP promuove un cambiamento strutturale nei processi di pianificazione, monitoraggio e valutazione (sia a livello regionale che locale), connettendosi a un approccio *life-course* e di promozione della salute in diversi setting (scuola, lavoro, comunità, servizi).





**Nello specifico, la Regione ha applicato a tutti i programmi del Piano la procedura dell'Health equity audit (HEA) che prevede:**

- Elaborazione di *profili di salute ed equità*, con attenzione a variabili che evidenziano disuguaglianze;
- Individuazione e costruzione di azioni orientate all'equità;
- Valutazione dei risultati in ottica di equità.

Per consentire un'efficace implementazione della procedura, la Regione ha garantito il coordinamento tra livello regionale e locale accompagnando i referenti dei programmi nella definizione e nel monitoraggio di azioni orientate all'equità, attraverso incontri, formazione e strumenti condivisi.

Inoltre, il documento *Piano regionale della prevenzione 2021-2025. Governance* stabilisce la struttura dei gruppi locali di coordinamento, richiedendo la presenza di un referente aziendale per l'equità, di un referente epidemiologico e dei responsabili dei servizi coinvolti nelle azioni orientate all'equità, per realizzare un'integrazione tra livello regionale e territoriale.

Per quanto concerne l'azione trasversale Equità nel PRP 2026, la scelta è quella di non inserire nuovi indicatori o rimodulazioni delle azioni, ma piuttosto di muoversi in continuità sulla scorta di quanto fatto finora; non sono pertanto previsti nuovi obiettivi, ma vanno proseguite le azioni finora attivate con le modalità definite in questi anni in accordo con il coordinamento del Settore Innovazione nei servizi sanitari e sociali della Direzione generale Cura della persona, salute e welfare.

Si segnala altresì che l'azione trasversale Equità sarà comunque presente anche nel prossimo Piano Nazionale e Regionale della Prevenzione, seppure con una modalità di implementazione e monitoraggio rivisti rispetto alla precedente iterazione del PRP; nello specifico, il nuovo modello per l'azione trasversale Equità si incentrerà sul superamento di una visione strettamente legata all'applicazione della procedura di Health Equity Audit (HEA), per favorire l'attenzione alla coerenza tra contenuto dei programmi, contesti di riferimento, profili di salute ed equità, azioni e indicatori.





## Comunicazione

**Nell'ambito del Piano Regionale della Prevenzione 2026, la comunicazione persegue due obiettivi principali:**

- Rafforzare la conoscenza del Piano stesso, dei suoi obiettivi, delle sue iniziative e dei risultati conseguiti presso i decisori (Enti Locali, Direzioni Generali e Sanitarie), il Terzo Settore, i media e la comunità in senso generale, contribuendo al posizionamento delle iniziative di prevenzione e promozione della salute nell'ambito delle politiche di sanità pubblica per la salute individuale e collettiva.
- Contribuire al raggiungimento degli obiettivi dei singoli Programmi che compongono il Piano, in quanto azione trasversale che supporta le iniziative di prevenzione (ad esempio: per favorire la diffusione di informazioni, l'accesso e l'adesione agli screening oncologici e alle campagne vaccinali) e di promozione della salute (ad esempio: rendere note le opportunità per restare in movimento e alimentarsi in modo equilibrato, per contrastare l'abuso di alcol e favorire la lotta al fumo di sigaretta e all'abuso di nicotina) realizzate in Emilia-Romagna.

**Per organizzare, sviluppare e monitorare le azioni di comunicazione nell'ambito del Piano, è operativo un Gruppo di lavoro formato da professionisti di:**

- Settore regionale Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
- Area Comunicazione della Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare, Regione Emilia-Romagna
- Servizio Relazioni Esterne e comunicazione dell'Azienda USL di Modena, individuata quale Azienda di supporto nelle attività di comunicazione di cui alla L.R. n. 19/2018
- Servizi Comunicazione delle Aziende Sanitarie (un referente per ogni Azienda).

Il Gruppo di lavoro agisce in sempre più stretta sinergia con l'Agenzia Informazione e Comunicazione della Regione Emilia-Romagna, per integrare al meglio le strategie e le iniziative di comunicazione per la salute con l'azione complessiva regionale (ad esempio: sulla scuola, per l'ambiente, lo sviluppo sostenibile, la sicurezza sul lavoro, la prevenzione degli incidenti stradali) e favorire la coerenza e la riconoscibilità dei messaggi.





Il Gruppo di lavoro definisce, in accordo con la Cabina di Regia del Piano e i Responsabili di ciascun Programma, un Piano annuale di attività con le azioni previste e le relative fonti di finanziamento, sia di livello regionale che territoriale. Le Aziende Sanitarie possono essere coinvolte nella pianificazione e realizzazione di specifiche iniziative di carattere regionale.

#### **Le azioni principali messe in campo per il raggiungimento degli obiettivi prefissati riguardano:**

- il costante aggiornamento del sito [www.costruiamosalute.it](http://www.costruiamosalute.it) e del profilo Instagram @costruiamosalute ad esso collegato;
- la produzione di documentazione relativa al Piano e ai Programmi;
- la realizzazione di campagne di comunicazione integrata, di specifici materiali informativi digitali, audiovisivi o cartacei, di eventi pubblici, a seconda degli obiettivi e delle opportunità;
- la valorizzazione dei siti tematici dedicati, rafforzando la coerenza e la continuità rispetto alle iniziative regionali di prevenzione e promozione della salute (es: Mappa della Salute, SaPeRiDoc, Alimenti&Salute, Positivo alla Salute, i siti dell'Area Lavoro).





## Formazione

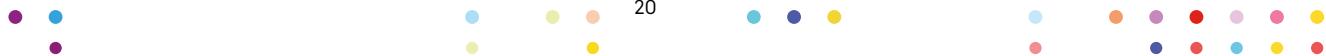
Si conferma che la formazione rimane parte fondamentale del PRP anche in questo anno di transizione verso il nuovo Piano della prevenzione. Si tratta di uno strumento essenziale per accrescere le competenze, *in primis*, degli operatori sanitari che rappresentano i principali destinatari, ma anche dei diversi target, definiti in dettaglio nei singoli programmi.

La formazione conferma l'obiettivo di sostenere un cambio culturale in tema di prevenzione e promozione della salute coerente con la cornice teorica del Modello transteorico del cambiamento (MTC).

Focalizzandosi sulla formazione in promozione della salute si richiama la collaborazione con Luoghi di Prevenzione (LdP), Centro regionale di didattica multimediale nato da una partnership fra Azienda USL di Reggio Emilia e Lega contro i Tumori di Reggio Emilia, che ne esprime il coordinamento amministrativo e tecnico. Attraverso questa struttura sono organizzati ed erogati eventi formativi rivolti a target specifici (scuole, luoghi di lavoro, Case della Comunità) per accrescere le competenze di questi operatori nell'avviso motivazionale breve e nella possibilità di sostenere i propri utenti di riferimento (studenti, lavoratori, utenti del SSR) nel cambiamento dello stile di vita.

Il 2026 sarà anche l'anno in cui si completerà il progetto di formazione specifica rivolto alle Case della Comunità, come descritto nel paragrafo dedicato, e se ne trarranno valutazioni finalizzate all'eventuale replicazione.

Oltre a proseguire l'attività di formazione in prevenzione e promozione della salute in continuità con quanto avviato dal PRP 2021-2025 e come dettagliato nei singoli Programmi, saranno organizzati eventi formativi di approfondimento e aggiornamento sulle tematiche emerse come rilevanti. Questo riguarda in particolar modo i Programmi dell'ambito "Ambiente, clima e salute" che hanno avuto uno sviluppo particolarmente innovativo a seguito delle iniziative collegate al Progetto PNC-PNRR "Salute Ambiente, Biodiversità e Clima".



A decorative border consisting of a grid of small colored dots in shades of brown, teal, and grey, arranged in a pattern that tapers towards the corners.

PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026

# PROGRAMMI PREDEFINITI E LIBERI



PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026

# PP01

## SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE



PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026

Il coordinamento del *Programma Predefinito 1 Scuole che promuovono salute* è affidato al Settore Prevenzione collettiva e sanità pubblica che lo attua in stretta collaborazione con il "Tavolo regionale permanente per l'educazione alla salute e alla prevenzione nel sistema educativo e formativo" di cui alla DGR 1099/2021 (di seguito Tavolo regionale permanente) e con i referenti di Programma individuati in ogni Azienda USL.

Nel corso dell'anno 2026 verrà mantenuto attivo il sistema di monitoraggio, già sviluppato e sperimentato negli anni precedenti, delle attività, azioni, interventi realizzati negli Istituti aderenti alla Rete delle Scuole che Promuovono Salute (SPS).

Questo sistema, costruito con la guida e supervisione del Tavolo regionale permanente a partire dall'analisi dei documenti disponibili a livello nazionale e internazionale, è stato man mano ridefinito e aggiornato per adeguarlo alle specificità regionali, in accordo con il coordinamento dei referenti aziendali PP01 e in base alle segnalazioni degli Istituti scolastici aderenti alla rete. Nel corso del 2026 verranno apportati i correttivi che dovessero rendersi necessari sulla base dell'analisi della rendicontazione dell'A.S. 2024-2025.

Il sistema di monitoraggio e valutazione sarà accompagnato anche nel 2026 da un report annuale che dia conto dello stato di avanzamento della rete, pubblicato nelle pagine web regionali dedicate alla Rete SPS, sia sul portale Salute che su quello Formazione.

L'analisi delle pratiche rendicontate, insieme alla collaborazione con altri settori/aree dell'ambito sanitario, potrà fornire spunti di aggiornamento del Documento regionale delle pratiche raccomandate, al fine di inserire nuovi interventi o programmi che rispecchino le caratteristiche di pratica raccomandata indicate nel documento.

Si assicurerà la disponibilità dei percorsi didattici preventivi orientati alle life skills, progettati per le Scuole dell'Infanzia e Primarie (Infanzia a colori) e per le scuole Secondarie di I e II grado (Paesaggi di Prevenzione) supportati dalla piattaforma didattica di Luoghi di Prevenzione, che continuerà ad organizzare anche laboratori e eventi formativi in presenza per la formazione congiunta di operatori sanitari e docenti, nonché per la formazione dei giovani individuati come peer-educator.

Tramite la collaborazione attiva tra referenti regionali e aziendali PP01, verrà assicurato l'affiancamento ad ogni istituto che aderisce alla rete SPS di un operatore della Azienda USL territorialmente competente, che supporti la scuola nel processo (costituzione gruppo di lavoro, individuazione dei bisogni, individuazione e strutturazione degli interventi, monitoraggio e rendicontazione), favorendo il collegamento con le risorse esistenti nel territorio, orientando riguardo a formazione e strumenti disponibili e sostenendo in modo proattivo la cultura del lavoro in rete tra scuole.





## PP01

OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Sviluppare/consolidare i processi intersettoriali con MIUR-USR e con Comuni, Enti, Istituzioni, Terzo settore e altri stakeholder, finalizzati alla governance integrata delle azioni condotte nel setting scuola valorizzando il ruolo e la responsabilità del Sistema Scolastico	PP01_0T01_IT01_2026	Accordi inter-settoriali (a)	R	Numero incontri periodici del Tavolo regionale permanente per l'educazione alla salute e alla prevenzione nel sistema educativo e formativo (DGR 1099/2021 e Det. 4963/2025) finalizzati a validare la documentazione prodotta a supporto della Rete e presidiare il monitoraggio della Rete.	Almeno 2 incontri del Tavolo	≥2
Promuovere la diffusione di conoscenze, competenze e consapevolezze che favoriscano l'adozione da parte delle Scuole dell'“Approccio globale alla salute” di cambiamenti sostenibili dell'ambiente scolastico, sul piano sociale, fisico e organizzativo, per rendere facilmente adottabili scelte comportamentali favorevoli alla salute	PP01_0T02_IT03_2026	Formazione congiunta “Scuola – Sanità” per la condivisione del modello Scuole che promuovono Salute	R	Presenza di offerta formativa per operatori sanitari, dirigenti/insegnanti sul modello Scuole che promuovono Salute	Disponibilità ed eventuale aggiornamento del percorso formativo FAD di carattere regionale precedentemente realizzato	si
Garantire opportunità di formazione a Dirigenti, Insegnanti, altro personale della Scuola, Amministratori Locali, Agenzie Educative e altri stakeholder	PP01_0T03_IT04	Formazione operatori sanitari, sociosanitari, insegnanti e altri stakeholder	R	Presenza di offerta formativa, per operatori sanitari, sociosanitari, insegnanti e altri stakeholder, sui programmi/azioni/interventi di cui al “Documento regionale di pratiche raccomandate”	Disponibilità di almeno 1 percorso formativo di carattere regionale	si
Costruire strumenti di comunicazione sulla Rete regionale di Scuole che promuovono Salute (struttura, funzionamento, risultati raggiunti) e organizzare interventi di comunicazione ed informazione rivolti ai diversi stakeholder	PP01_0T04_IT05_2026	Comunicazione per diffondere la conoscenza del modello Scuole che promuovono Salute e i risultati raggiunti	R	Disponibilità e utilizzo di strumenti/materiali di comunicazione rivolti a scuole, genitori, Enti Locali, Associazioni, ecc. per diffondere la conoscenza del modello Scuole che promuovono Salute e i risultati raggiunti	Progettazione e produzione di almeno un materiale di comunicazione a carattere regionale nell'anno	si





PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026



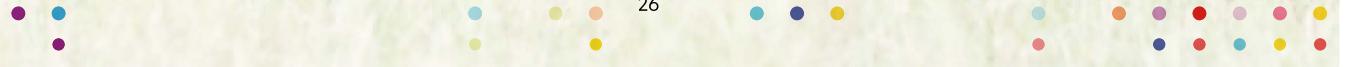
OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Monitorare l'aderenza al percorso SPS e l'attuazione dei programmi preventivi orientati alle life skills e delle azioni/interventi sull'ambiente scolastico - sul piano sociale, fisico e organizzativo – di cui al "Documento regionale di pratiche raccomandate" da parte degli Istituti aderenti alla rete SPS	PP01_OS02_IS02_2026	Sistema regionale per il monitoraggio della rete SPS e della realizzazione di pratiche raccomandate	R	Presenza ed eventuale aggiornamento del sistema di monitoraggio	Disponibilità e utilizzo del sistema di monitoraggio già implementato	sì
Diffondere l'adozione dell'"Approccio globale alla salute" nelle Scuole, promuovendo contestualmente la diffusione di modelli educativi e programmi preventivi orientati alle life skills e la realizzazione di azioni/interventi per facilitare il benessere e l'adozione di stili di vita sani, attraverso il coinvolgimento di Istituti scolastici e Enti IeFP nella rete SPS	PP01_OS01_IS04_2026	Istituti raggiunti dal Programma – Adesione alla Rete	R	(N. Istituti scolastici * che aderiscono formalmente alla Rete con impegno a recepire l'"Approccio globale" e a realizzare gli interventi di cui al "Documento regionale di pratiche raccomandate") / (N. Istituti scolastici presenti sul territorio regionale) *100	Almeno il 30%	$\geq 30\%$
Diffondere l'adozione dell'"Approccio globale alla salute" nelle Scuole, promuovendo contestualmente la diffusione di modelli educativi e programmi preventivi orientati alle life skills e la realizzazione di azioni/interventi per facilitare il benessere e l'adozione di stili di vita sani, attraverso il coinvolgimento di Istituti scolastici e Enti IeFP nella rete SPS	PP01_OS01_IS05_2026	Scuole raggiunte dal Programma – Attuazione pratiche raccomandate	R	(N. Scuole* che realizzano almeno 1 intervento di cui al "Documento regionale di pratiche raccomandate") / (N. Scuole presenti sul territorio regionale la cui Direzione Scolastica ha aderito alla Rete) *100 (*Per Scuole si deve intendere il plesso o la tipologia di indirizzo - es. liceo scientifico, liceo tecnologico, istituto agrario, ecc.- quindi nell'anagrafe MIUR i rispettivi codici meccanografici.)	Almeno il 50%	$\geq 50\%$





PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026

## PPO2 COMUNITÀ ATTIVE





Il Programma è coordinato dal Settore Prevenzione collettiva e sanità pubblica che si avvale di un gruppo regionale costituito a partire dai Referenti Aziendali del Programma e comprende sia rappresentanti espressi dalle Aziende Sanitarie afferenti ai Servizi di Medicina dello Sport e Promozione dell'Attività Fisica sia professionisti con competenze specifiche nella promozione della salute e nel lavoro intersetoriale.

Dalla valutazione di quanto realizzato nel corso del PRP 2021-2025 si evince che un grande numero di Comuni ha già attivato iniziative per la promozione dell'attività fisica e che gli obiettivi definiti per le attività a carico del sistema sanitario sono stati sostanzialmente raggiunti. Ciò nonostante, la quota di persone fisicamente attive in regione è ancora lontana da livelli ottimali e quindi, si ritiene prioritario orientare le attività di promozione dell'attività fisica alla realizzazione di spazi di confronto continuativo tra amministratori locali e operatori del settore sanitario allo scopo di estendere ulteriormente gli interventi proposti, migliorandone l'impatto in termini di attività fisica svolta dalla popolazione. Questa intersetorialità potrà avere un'efficacia maggiore di quanto non sia stato possibile realizzare con le iniziative attivate indipendentemente dai due settori. Nel corso del 2026 si prevede di avviare, in partnership con ANCI, un percorso di condivisione con tecnici e amministratori locali per la definizione delle caratteristiche di una rete che unisca il settore sanitario e i Comuni che intendono promuovere attività fisica.

Nel contempo, il gruppo di lavoro regionale proseguirà nella messa a terra delle azioni correttive emerse dal monitoraggio, condotto con lenti di equità, sull'utilizzo da parte dei cittadini delle opportunità offer-

te dalla rete delle palestre che promuovono salute e di quelle che offrono attività motoria adattata.

Verranno inoltre diffusi, anche attraverso un momento formativo regionale dedicato, protocolli per l'Esercizio Fisico Adattato ripensati in un'ottica di maggiore equità di accesso.

Parallelamente, sarà avviato un percorso di revisione della DGR n. 2127/2016, con l'obiettivo di aumentare il coinvolgimento del mondo sportivo nella definizione della rete delle palestre che promuovono salute, e di allinearne la denominazione alla normativa nazionale.

Nel corso del 2026 il gruppo di lavoro regionale elaborerà una proposta per sistematizzare la raccolta di dati relativi alle persone che accedono ai percorsi di prescrizione dell'esercizio fisico, in modo da quantificare le prestazioni, previste dai protocolli regionali, erogate in ambito sanitario e nelle palestre che promuovono attività motoria adattata. La proposta potrà essere sperimentata nelle AUSL già nel corso del 2026 e costituirà una base per la programmazione del prossimo Piano della Prevenzione.

Proseguono, in continuità con il precedente piano, le attività di promozione dell'attività sportiva per persone fragili o con disabilità e delle occasioni di attività motoria a libero accesso, come gruppi di cammino e palestre a cielo aperto, per arricchire le opportunità di attività fisica connesse alla Casa della Comunità e all'intervento motivazionale breve che si svolge in quel contesto, in stretta relazione con quanto descritto nel PL20 "Sani stili di vita: dalla promozione alla presa in carico".





## PP02

OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Favorire a livello regionale e locale la programmazione partecipata di interventi interdisciplinari ed intersetoriali	PP02_OS01_IS02c	Programmi di promozione dell'attività fisica nella popolazione di ogni fascia d'età, con presenza di uno o più fattori di rischio, patologie specifiche o condizioni di fragilità (anziani)	L	N. Case della Comunità coinvolte attivamente in un percorso di promozione di attività sportiva per persone con patologia mentale o disabilità/N.ro Case della Comunità *100	Il 95% delle Case della Comunità coinvolte	95 %
		N. Case della Comunità che promuovono occasioni di attività motoria/N.ro Case della Comunità *100	L	Il 95% delle Case della Comunità coinvolte	95 %	
			L	N. palestre PPS e Ass.ni sportive PPS coinvolte in attività di formazione o promozione/N. palestre e Ass.ni sportive PPS riconosciute *100		80 %
Sviluppare e consolidare processi intersetoriali attraverso la sottoscrizione di Accordi con Enti locali, Istituzioni, Terzo settore e associazioni sportive e altri stakeholder per facilitare l'attuazione di iniziative favorenti l'adozione di uno stile di vita attivo nei vari ambienti di vita (scuola, lavoro, comunità), il contrasto alla sedentarietà e la valorizzazione a tal fine degli spazi pubblici e privati	PP02_OPP2026_01	Accordi intersetoriali	R	Avvio del percorso di revisione DGR 2127/2016 con coinvolgimento dell'Area sviluppo e promozione dello sport, destinazioni turistiche, promo-commercializzazione e altri stakeholder	Formalizzazione del gruppo di lavoro per la revisione della delibera	sì





PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026



OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Sviluppare e consolidare processi inter-settoriali attraverso la sottoscrizione di Accordi con Enti locali, Istituzioni, Terzo settore e associazioni sportive e altri stakeholder per facilitare l'attuazione di iniziative favorenti l'adozione di uno stile di vita attivo nei vari ambienti di vita (scuola, lavoro, comunità), il contrasto alla sedentarietà e la valorizzazione a tal fine degli spazi pubblici e privati	PP02_OPP2026_02	Sviluppo rete Comuni che promuovono attività fisica	R	Definizione congiunta con ANCI delle caratteristiche della rete di Comuni che promuovono attività fisica	Definizione della proposta di accordo	sì
Organizzare attività di formazione sui percorsi di attività motoria adattata per operatori sanitari e operatori delle palestre	PP02_OPP2026_03	Formazione sull'attività motoria adattata	R	Presenza di offerta formativa rivolta a personale sanitario e non sanitario sui percorsi di attività motoria adattata	Disponibilità di 1 evento formativo di carattere regionale, sui protocolli di attività motoria adattata nelle Case della Comunità	sì
Aggiornare la mappa della salute per supportare interventi di comunicazione e informazione a popolazione e stakeholder, compreso l'avviso motivazionale breve nelle Case della Comunità	PP02_OPP2026_04	Mappa della salute: aggiornamento semestrale	L	Numero di AUSL che fanno 2 aggiornamenti del database (cadenza semestrale) delle opportunità in riferimento a tutte le mappe all'anno.	Tutte le AUSL fanno 2 aggiornamenti del database	8
Raccogliere dati sulla prescrizione di esercizio fisico	PP02_OPP2026_05	Avviare un flusso informativo sulla prescrizione di esercizio fisico	R	Definizione delle caratteristiche di un flusso informativo sull'attività di prescrizione di esercizio fisico	Disponibilità del documento descrittivo del flusso informativo	sì





## PP03

# LUOGHI DI LAVORO CHE PROMUOVONO SALUTE





Il coordinamento del *Programma Pre-definito 3 Luoghi di lavoro che promuovono salute* è affidato al Settore Prevenzione collettiva e sanità pubblica che si avvale del gruppo di lavoro regionale, già attivato nell'ambito del precedente PRP, costituito da un rappresentante per ogni Azienda USL.

È prevista la collaborazione con l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale per le attività di formazione e con l'Azienda USL di Modena per l'elaborazione dei dati e la produzione dei report periodici.

L'attuazione del Programma nel 2026 si esplicherà attraverso attività di formazione, comunicazione e coinvolgimento volte a favorire l'adozione competente e consapevole di stili di vita favorevoli alla salute. Di seguito le principali azioni.

Relativamente alla formazione, attraverso canali regionali di informazione, è prevista la diffusione ai medici competenti del corso sul modello transteorico del cambiamento e approccio motivazionale nel counselling breve, già predisposto nel PRP precedente ed erogato in forma blended.

Per la diffusione di conoscenze, competenze e consapevolezze che favoriscano scelte comportamentali favorevoli alla salute, si effettuerà una raccolta di materiali da fornire alle imprese e ai medici competenti in relazione alle pratiche raccomandate e in sintonia con quanto prodotto all'interno dei programmi liberi e predefiniti correlati, ad esempio contrasto alla ludopatia, promozione di corretta alimentazione e attività fisica.

Si provvederà a mantenere e aggiornare il sistema di monitoraggio regionale già predisposto e disponibile sul sito regionale.

Tale sistema consente sia la raccolta delle adesioni al Programma PP03 da parte delle aziende, sia la rendicontazione delle azioni svolte in ambito di promozione della salute dei lavoratori, in coerenza con il Documento di buone pratiche raccomandate e sostenibili per l'adozione di sani stili di vita.

Nell'ambito dei percorsi per il coinvolgimento delle aziende private/PA, si assicurerà il supporto alle aziende nell'individuazione di buone pratiche raccomandate, di cui al Documento regionale, da rivolgere ai lavoratori, al fine di renderli consapevoli dei corretti stili di vita raccomandati e sensibilizzarli all'adesione ai programmi di screening oncologici e alle vaccinazioni. Si prevede la proposta di corsi di formazione rivolti alle figure aziendali della prevenzione e ai lavoratori sui temi della promozione della salute.

Nell'ambito dei percorsi per il coinvolgimento delle aziende Sanitarie/Ospedaliere le azioni previste sono:

- Individuazione di specificità delle Aziende Sanitarie/Ospedaliere per la condivisione di percorsi volti all'adozione di programmi di promozione della salute per i lavoratori.
- Ricerca di soluzioni per migliorare l'adozione di programmi di Aziende Sanitarie "senza fumo".
- Collaborazione all'implementazione di Regolamenti per il divieto di consumo di alcolici negli operatori sanitari e di campagne vaccinali antinfluenzali rivolte agli operatori sanitari.
- Raccolta di materiali da fornire alle Aziende Sanitarie in relazione alle Pratiche raccomandate di cui al Documento regionale.





## PP03

OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Garantire opportunità di formazione dei professionisti sanitari e medici	PP03_0T02_IT02_2026	Formazione dei Medici Competenti al counseling breve	L	In ogni AUSL promozione dell'offerta regionale al counselling breve (FAD) ai Medici Competenti	In ogni AUSL almeno un'iniziativa di promozione del corso FAD	sì
Promuovere la diffusione di conoscenze, competenze e consapevolezze che favoriscono cambiamenti sostenibili di prassi organizzative/familiari per rendere facilmente adattabili scelte comportamentali favorevoli alla salute	PP03_0T03_IT03_2026	Iniziative di comunicazione rivolte alle aziende per promuovere la diffusione del programma Luoghi di lavoro che promuovono salute, anche con le modalità del marketing sociale	L	In ogni AUSL disponibilità e diffusione di strumenti/materiali per iniziative di comunicazione e marketing sociale	Almeno un'iniziativa per la diffusione di materiali relativi a sani stili di vita in ogni AUSL	sì
Predisporre un Documento regionale descrittivo dei suddetti interventi (c.d. "Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili")	PP03_0S02_IS02_2026	Disponibilità di un sistema di monitoraggio regionale per la rilevazione della realizzazione degli interventi di cui al "Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili"	R	Mantenimento e aggiornamento del sistema disponibile dal 2023	Sì	sì
Promuovere presso i luoghi di lavoro (pubblici e privati) l'adozione di interventi finalizzati a rendere gli ambienti di lavoro favorevoli alla adozione competente e consapevole di sani stili di vita	PP03_0S01_IS03	Luoghi di lavoro raggiunti dal Programma (a)	L	(N. sedi di aziende private/Amministrazioni Pubbliche, aderenti al Programma che realizzano almeno un intervento tra quelli previsti dal "Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili", per ciascuna area indicata nel Documento stesso) / (N. sedi di aziende private/Amministrazioni Pubbliche aderenti al Programma) *100	In ogni Azienda USL almeno il 20%	≥20%





PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026



OBBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Promuovere presso i luoghi di lavoro (pubblici e privati) l'adozione di interventi finalizzati a rendere gli ambienti di lavoro favorevoli alla adozione competente e consapevole di sani stili di vita	PP03_0S01_IS04	Luoghi di lavoro raggiunti dal Programma (b)	L	(N. Aziende Sanitarie e Ospedaliere aderenti al Programma che realizzano almeno un intervento tra quelli previsti dal "Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili" per ciascuna area indicata nel Documento stesso) / (N. Aziende Sanitarie e Ospedaliere aderenti al Programma) *100	Almeno il 50%	≥50%



33





PP04  
**DIPENDENZE**



Il Programma Predefinito 4 Dipendenze della Regione Emilia-Romagna si inserisce nel Piano Regionale della Prevenzione in coerenza con il Piano Nazionale della Prevenzione. Il Programma riconosce le dipendenze – da sostanze e comportamentali – come una delle principali sfide di salute pubblica, in quanto fenomeno complesso che coinvolge dimensioni sanitarie, psicologiche, educative e sociali.

L'obiettivo generale del PP04 è ridurre l'impatto delle dipendenze sulla salute e sul benessere delle persone e delle comunità, attraverso strategie integrate di prevenzione universale, selettiva e indicata. Tra gli obiettivi specifici, il Programma mira ad attivare progettazioni rivolte a specifici gruppi a rischio, sviluppare azioni di individuazione e intercettazione precoce e promuovere interventi co-progettati con gli attori presenti nei territori della Regione.

I Servizi per le Dipendenze Patologiche rappresentano il nodo centrale della rete, in collegamento con altri servizi e le comunità locali. Gli interventi si basano sul modello bio-psico-sociale, con progetti orientati alla promozione delle competenze delle persone e al coinvolgimento degli esperti per esperienza (ESP) come figure di supporto e mediazione.

Il PP04 promuove lo sviluppo di percorsi di prossimità e domiciliarità, fondamentali per consolidare i risultati terapeutici e favorire l'autonomia delle persone. La formazione continua degli operatori, la raccolta sistematica dei dati, il monitoraggio degli indicatori di processo e di

esito, e la valutazione dell'efficacia delle azioni costituiscono elementi strutturali del Programma. Il PP04 rappresenta una opportunità per rafforzare la governance regionale sulla prevenzione delle dipendenze, migliorare la qualità dei servizi e consolidare la collaborazione tra istituzioni, operatori, utenti e comunità.

#### Azioni principali:

- Attivazione di accordi interistituzionali.
- Attivazione di sistemi di monitoraggio regionale e locale.
- Formazione sugli standard di qualità europei per la prevenzione delle droghe e l'EUPC Curriculum.
- Formazione sul counseling breve.
- Formazione decisori, stakeholder e realtà territoriali.
- Sviluppo di piani annuali di comunicazione e azioni di marketing sociale.
- Prevenzione universale e selettiva in contesti extra scolastici (Piano regionale DGA – intercettazione precoce nei Pronto Soccorso – interventi nei luoghi loisir e aggregazione giovanile – promozione di azioni di comunità).
- Prevenzione del rischio di trasmissione di malattie infettive.
- Programma Regionale delle azioni di riduzione del danno e dei rischi.
- Prevenzione indicata declinata su specifici gruppi a rischio (valorizzazione risorse informali e mutuo aiuto, intercettazione precoce nei contesti scolastici, azioni di promozione salute: alcol, tabacco, carcere).





## PP04

OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Garantire opportunità di formazione e aggiornamento professionale a Decisori, Policy maker, Amministratori Locali, altri Stakeholder, operatori di tutte le Agenzie e Organizzazioni educative e sociali presenti nel territorio	PP04_0T02_IT02_R	Formazione (A)	R	Disponibilità di un programma di formazione congiunta e intersettoriale, che preveda la partecipazione degli operatori dei servizi sanitari e sociosanitari (inclusi i MMG e i PLS) e di rappresentanze	Realizzazione di almeno un percorso formativo, ogni anno a partire dal 2022	sì
	PP04_0T02_IT02_L	Formazione (A)	L	di tutti gli Attori coinvolti nella realizzazione delle azioni previste dal Programma, che includa il tema della progettazione partecipata di interventi interdisciplinari e inter-settoriali	Partecipanti alle varie edizioni del percorso formativo inviati da ogni AUSL	sì
Svolgere attività di formazione rivolta ai Referenti istituzionali in materia di dipendenze basati su European drug prevention quality standards e EUPC Curriculum	PP04_0T03_IT03_R	Formazione (B)	R	Disponibilità di percorsi formativi per gli attori coinvolti su European drug prevention quality standards e EUPC Curriculum (programmi validati)	Almeno 1 percorso formativo	sì
	PP04_0T03_IT03_L	Formazione (B)	L		Partecipazione di almeno 5 professionisti per ognuna delle AUSL	sì
Svolgere attività di formazione sul counseling breve rivolte agli operatori dei servizi sanitari e sociosanitari (inclusi MMG e PLS)	PP04_0T04_IT04_R	Formazione (C)	R	Disponibilità di un programma di formazione sul counseling breve rivolto agli operatori dei servizi sanitari e sociosanitari (inclusi i MMG e i PLS)	Realizzazione di almeno un percorso formativo	sì
	PP04_0T04_IT04_L	Formazione (C)	L		Partecipanti alle varie edizioni del percorso formativo inviati da ogni AUSL	sì





PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026

OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Promuovere la diffusione di conoscenze aggiornate (anche in ottica preventiva), competenze e consapevolezze che favoriscono l'adozione di un approccio integrato e cambiamenti sostenibili di prassi organizzative – sociali – educative per rendere facilmente adattabili scelte comportamentali favorevoli alla salute in ottica preventiva	PP04_0T06_IT05	Comunicazione ed informazione	R	Realizzazione di interventi di informazione e comunicazione sociale (compreso il marketing sociale) mirati a target e contesti specifici (ad es. amministratori, opinion leader, scuole, genitori, educatori sociali, operatori, Associazioni, ecc.)	Almeno un intervento di comunicazione sociale	si
Attivare un sistema di monitoraggio del fenomeno, dei trend e dei modelli di intervento di maggiore successo a supporto della programmazione locale e delle decisioni politiche, tecniche e organizzative	PP04_0S01_IS01_Rb	Sistema di monitoraggio regionale	R	Attivazione e implementazione di un sistema di monitoraggio, con raccolta ed elaborazione dei dati relativi a trend di consumo e modelli di intervento sperimentati con esiti positivi	Produzione report annuale di attività del Programma	si
	PP04_0S01_IS01_Lb		L		Elaborazione di un report locale attuativo per ogni AUSL	si
Diffondere modelli di intervento intersetoriali ed interdisciplinari, centrati su metodologie evidence based (quali life skills education e peer education) e "azioni raccomandate e sostenibili", con approccio life course differenziato per genere e per setting	PP04_0S02_IS02_Lb	Copertura (target raggiunti dal Programma)	L	(N. Aziende Socio-Sanitarie che adottano Programmi di prevenzione universale e/o selettiva rivolti agli adolescenti e giovani, orientati allo sviluppo di empowerment e competenze personali rispetto al consumo di sostanze psicoattive legali e illegali e a fenomeni quali l'internet addiction, in setting extra scolastici come i luoghi del divertimento, lo sport, l'Associazionismo) / n° Aziende Socio-Sanitarie del territorio*100	% AUSL realizzano almeno 3 azioni di riferimento	80%



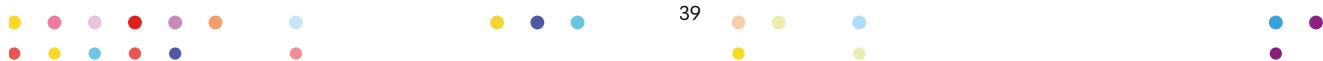


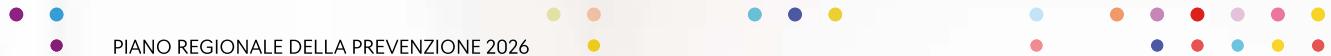
PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026

## PP04

OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Progettare e attivare programmi di prevenzione universale e/o selettiva rivolti agli adolescenti e giovani, orientati allo sviluppo di empowerment e competenze personali rispetto al consumo di sostanze psicoattive legali e illegali e a fenomeni quali l'internet addiction, in contesti extrascolastici come i luoghi del divertimento, lo sport, l'Associazionismo	PP04_OS03_IS03_Lb	Copertura (target raggiunti dal Programma)	L	(N. Aziende Socio-Sanitarie che adottano programmi di prevenzione indicata, anche finalizzati all'intervento precoce, declinati per specifici gruppi vulnerabili - quali gli adolescenti e le loro famiglie, le donne in gravidanza, gli over 65, gli stranieri - o a rischio aumentato) / (n° Aziende Socio-Sanitarie del territorio) *100	% AUSL che realizzano almeno 3 azioni di riferimento	80%
Progettare ed attivare programmi di prevenzione indicata, anche finalizzati all'intervento precoce, declinati per specifici gruppi vulnerabili (quali gli adolescenti e le loro famiglie, le donne in gravidanza, gli over 65, gli stranieri) o a rischio aumentato	PP04_OS04_IS04	Copertura (target raggiunti dal Programma)	L	(N. Aziende Socio-Sanitarie che attuano programmi di riduzione dei rischi e del danno rivolti a target vulnerabili o ad alto rischio non in contatto con i servizi) / (n° Aziende Socio-Sanitarie del territorio) *100	% Distretti che realizzano azioni di riferimento	80%
Offrire programmi finalizzati alla riduzione del danno sia nell'ambito delle attività dei servizi territoriali per le dipendenze sia attraverso servizi specifici (come Unità di strada/presidi mobili e Drop in per la riduzione del danno e la limitazione dei rischi correlati al consumo di sostanze psicoattive), in coerenza con i nuovi LEA	PP04_OS05_IS05	Copertura (target raggiunti dal Programma)	L	(N. Aziende Socio-Sanitarie che attuano programmi di prevenzione del rischio di trasmissione di malattie infettive rivolti a target vulnerabili o ad alto rischio) / (n° Aziende Socio-Sanitarie del territorio) *100	% Distretti che realizzano azioni di riferimento	80%







## PP05 SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI VITA





PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026



Considerato che l'attuazione del *Programma Predefinito 5 - Sicurezza negli ambienti di vita* nel periodo di validità del PRP ha attivato una forte intersetorialità sviluppando iniziative coerenti con altri Programmi del Piano, in attesa delle indicazioni derivanti dal nuovo Piano nazionale della prevenzione 2026-2031, ci si concentrerà su azioni di formazione per la prevenzione degli incidenti domestici rivolti alla popolazione anziana attraverso la diffusione di due percorsi FAD disponibili su piattaforma SELF, uno per fisioterapisti e l'altro per professionisti sanitari, entrambi sulla prevenzione delle cadute in questa fascia di popolazione a maggior rischio.



OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Sviluppare le conoscenze e le competenze degli operatori, in particolare a quelli dedicati all'età pediatrica e anziana, coinvolti nei diversi setting	PP05_0T02_IT03_2026	Formazione operatori sanitari e sociosanitari – ambito anziani	R	Divulgazione della possibilità di accedere su SELF Sanità ai due corsi FAD, uno per fisioterapisti e l'altro per professionisti sanitari, entrambi sulla prevenzione delle cadute della popolazione a rischio.	Realizzazione di un'iniziativa regionale di promozione dell'accesso alle due FAD	sì



41





PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026

# PP06 PIANO MIRATO DI PREVENZIONE

L'attuazione del *Programma Predefinito 6 Piano Mirato di Prevenzione* è affidata ad un gruppo di lavoro coordinato dal Settore Prevenzione collettiva e sanità pubblica mediante il Referente regionale del Programma e il coinvolgimento dei Referenti individuati dalle Aziende USL.

L'attuazione del Programma nel 2026 si esplicherà principalmente attraverso attività di formazione, comunicazione/informazione, confronto con le parti sociali per la promozione di buone pratiche e azioni di controllo e vigilanza.

Nell'ambito del confronto con le parti sociali le azioni previste sono le seguenti:

- Attivazione di iniziative di confronto con le parti sociali per promuovere buone pratiche per la sensibilizzazione e valutazione del rischio stradale in settori non professionali del trasporto. Presentazione di liste di controllo definite e condivise quale strumento sia di autovalutazione per i portatori di interesse che saranno coinvolti, sia strumento per gli operatori SPSAL in fase di vigilanza.
- Attivazione di iniziative di confronto con le parti sociali per promuovere buone pratiche per la prevenzione degli infortuni da investimento e da movimentazione di carichi nel comparto della logistica. Presentazione di liste di controllo definite e condivise quale strumento sia di autovalutazione per i portatori di interesse che saranno coinvolti, sia strumento per gli operatori SPSAL, in fase di vigilanza.
- Attivazione di iniziative di confronto per la presentazione del piano per la sicurezza di macchine, attrezzature e impianti per la prevenzione degli infortuni, diffusione alle aziende e agli stakeholder (Associazioni di categoria, sindacali, RSPP, MC e altri soggetti della prevenzione)



delle linee di indirizzo per le attività di vigilanza sulle attrezzature di lavoro e di altre linee guida validate a livello nazionale, predisposizione di strumenti di analisi e valutazione di eventi e situazioni critiche correlate all'utilizzo di attrezzature, macchine e impianti prevedendo l'utilizzo di strumenti in autovalutazione.

- Diffusione di buone pratiche verificate durante lo svolgimento delle attività dei piani mirati relativamente a:
  - sensibilizzazione e valutazione del rischio stradale in settori non professionali del trasporto;
  - prevenzione degli infortuni da investimento e da movimentazione di carichi nel comparto della logistica;
  - sicurezza di macchine, attrezzature e impianti per la prevenzione degli infortuni.

Nell'ambito della formazione rivolta alle figure aziendali della prevenzione si prevede la realizzazione di percorsi formativi per operatori SPSAL e UOIA (in particolare neoassunti) in ordine a:

- il quadro normativo in materia di sicurezza stradale, gli scopi del progetto, le buone pratiche e l'utilizzo delle liste di controllo;
- la prevenzione degli infortuni da investimento e da movimentazione di carichi nel comparto della logistica, gli scopi del progetto, le buone pratiche e l'utilizzo delle liste di controllo;
- lo sviluppo di competenze professionali sulla sicurezza di attrezzature, macchine e impianti al fine di rafforzare e integrare le competenze degli operatori addetti ad attività di vigilanza, controllo e verifiche nel complessivo processo delle attrezzature, nel contesto delle

Direttive di prodotto (Direttiva Macchine e Regolamento Macchine della UE).

In ambito di comunicazione, saranno messe in atto iniziative di comunicazione e diffusione delle conoscenze attraverso materiale informativo oppure seminari, incontri, corsi di formazione rivolti a operatori del settore e/o a operatori AUSL per:

- le tematiche di maggior interesse ai fini della sensibilizzazione e valutazione del rischio stradale in settori professionali e non professionali del trasporto, anche in considerazione del fatto che alcune aziende sono di piccole dimensioni;
- le tematiche di maggior interesse ai fini della prevenzione degli infortuni da investimento e da movimentazione di carichi nel comparto della logistica;
- la diffusione delle linee guida e linee di indirizzo, con approccio generalizzato alle attrezzature e macchine, con il coinvolgimento di altri progetti del PRP, in specifico edilizia/agricoltura e logistica, per focus mirati e trasversali sulle tipologie di rischio macchine dei comparti.

Per quanto riguarda, infine, il controllo e la vigilanza, verrà monitorata e verificata l'adozione di buone pratiche relative a:

- sensibilizzazione e valutazione del rischio stradale in settori professionali e non professionali del trasporto;
- prevenzione degli infortuni da investimento e da movimentazione di carichi nel comparto della logistica;
- sicurezza di macchine, attrezzature e impianti per la prevenzione degli infortuni.

Ogni azienda sanitaria sarà tenuta a realizzare un report di monitoraggio relativo ai "settori" specifici individuati dal piano mirato.





## PP06

OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Sviluppare un confronto strutturato a livello regionale e territoriale, con Enti e parti sociali, su obiettivi e strumenti per le attività di prevenzione, controllo e informazione, nell'ambito del Comitato di Coordinamento di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008	PP06_0T01_IT01	Intersetorialità	R	Confronto nei tavoli territoriali, con le parti sociali e datoriali, strutturato all'interno del Comitato ex art 7 D.Lgs. 81/2008	Almeno 2 incontri annui (livello regionale/territoriale) con redazione dei relativi verbali	sì
Organizzare percorsi di formazione per le aziende individuate e percorsi di formazione dei lavoratori e dei datori di lavoro	PP06_0T02_IT02a	Formazione incentrata su metodologie efficaci di verifica della valutazione del rischio	R	Realizzazione, in ogni Regione, di iniziative di formazione specifica rivolte agli operatori delle Aziende USL e alle figure aziendali della prevenzione	Almeno 1 iniziativa annuale (incontro/seminario/convegno)	sì
Produrre report periodici relativi al monitoraggio dei rischi/ danni da lavoro e alle iniziative di prevenzione realizzate	PP06_0T03_IT03	Comunicazione	R	Attività di restituzione dei risultati e diffusione di buone prassi in ordine all'approccio "sistematico" del rischio	Almeno 1 report annuale sulle attività svolte e sui risultati raggiunti	sì





PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026

OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Promuovere l'approccio proattivo dei Servizi delle Aziende USL deputati alla tutela della salute e sicurezza del lavoratore orientato al supporto/assistenza alle imprese (ovvero ai datori di lavoro), al sostegno, alla autovalutazione e gestione dei rischi, al ruolo dei lavoratori (RLS) nell'organizzazione della salute e sicurezza aziendale, tramite l'attivazione di uno specifico Piano Mirato di Prevenzione (PMP) in "settori" specifici individuati in ciascuna Regione sulla base delle specificità territoriali (diversi dai compatti Edilizia e Agricoltura)	PP06_OS01_IS01b	Progettazione e realizzazione, da parte di ogni Regione, di PMP rivolti ad aziende di settori produttivi diversi dai compatti Edilizia e Agricoltura	L	N. di PMP "attuati" su aziende di settori produttivi diversi dai compatti Edilizia e Agricoltura in ogni AUSL	In ogni AUSL 3 PMP attuati	3



45



PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026

# PP07

## PREVENZIONE IN EDILIZIA E AGRICOLTURA



Il coordinamento del *Programma Predefinito 7 Prevenzione in Edilizia e Agricoltura* è affidato al Settore Prevenzione collettiva e sanità pubblica mediante il Referente regionale del Programma e il coinvolgimento dei Referenti individuati dalle Aziende USL.

L'attuazione del Programma nel 2026 si esplicherà principalmente attraverso attività di formazione e comunicazione, confronto con le parti sociali per la promozione di buone pratiche e di controllo e vigilanza.

Saranno attivate iniziative di confronto con le parti sociali per promuovere buone pratiche già elaborate nel precedente PRP per la riduzione del rischio infortunistico nei settori edilizia e agricoltura. Ulteriore condivisione e divulgazione delle buone pratiche, da utilizzare sia come strumento di autovalutazione per i portatori di interesse coinvolti, sia come riferimento per gli operatori SPSAL nelle attività di vigilanza.

Nell'ambito della formazione e comunicazione alle figure aziendali della prevenzione, si prevede la realizzazione di percorsi formativi per operatori SPSAL in ordine a:

- revisione e aggiornamento dei contenuti dei corsi già predisposti in tema di salute e sicurezza dei lavoratori in edilizia e agricoltura;
- organizzazione di corsi dedicati alle figure aziendali della prevenzione con attenzione a: lavoratori autonomi, altri soggetti di cui all'art. 21 D.lgs. 81/2008, datori di lavoro di piccole imprese, committenti, RSPP, CSP/CSE, preposti, RLS/RLST, studenti/scuole;
- iniziative di comunicazione e diffusione delle conoscenze attraverso materiale informativo oppure seminari, incontri, corsi di formazione rivolti a operatori del settore e/o a operatori AUSL.

Per le attività di vigilanza, controllo e assistenza alle imprese, applicando i principi dell'empowerment e dell'assistenza e l'attivazione di Piani Mirati di Prevenzione (PMP), le azioni previste sono:

- Applicazione delle linee di indirizzo per la vigilanza già elaborate nel precedente PRP ed eventuale revisione e impiego delle liste di controllo elaborate.
- Programmazione annuale dell'attività di vigilanza, controllo, assistenza in rapporto al numero di aziende agricole presenti sul territorio (privilegiando le microimprese) e di aziende del commercio macchine anche nelle manifestazioni fieristiche e, per l'edilizia, al numero di notifiche preliminari significative (importo lavori maggiore di 30.000 euro) pervenute l'anno precedente. Monitoraggio di 2 Piani Mirati di Prevenzione finalizzati all'ulteriore riduzione di infortuni gravi e mortali denominati:
  - "Prevenzione del rischio di cadute dall'alto collegato alla rimozione dell'amianto, al rifacimento dei tetti e al montaggio / smontaggio dei ponteggi" nelle imprese dell'edilizia;
  - "Prevenzione del rischio di infortunio conseguente all'utilizzo di macchine in agricoltura".
- Verifica, tramite accessi ispettivi ovvero tramite incontri/audit, sull'applicazione delle buone pratiche inherenti alla sorveglianza sanitaria.



PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026

## PP07

OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Sviluppo delle collaborazioni e delle azioni integrate: interdipartimentali tra Istituzioni (MdS, INAIL, INL, NAS, ICQRF, MiPAAF, MiSE, MiIT, MLPS, MIUR, VVF) finalizzate agli obiettivi di prevenzione tra parti sociali e stakeholder (EE.BB, Società Scientifiche, OO.SS. e Associazioni datoriali di settore); con Ordini e collegi professionali	PP07_0T01_IT01	Operatività Comitati di Coordinamento ex art. 7	R	Confronto nei tavoli territoriali del Comitato ex. art. 7 del D.Lgs. 81/2008 con le parti sociali e datoriali su obiettivi e strumenti utilizzati per le attività di prevenzione, vigilanza e controllo, informazione	Almeno 2 incontri annui (livello regionale) con redazione dei relativi verbali.	sì
Realizzazione di attività di formazione dei soggetti del sistema della prevenzione in agricoltura e in edilizia	PP07_0T02_IT02b_2026	Formazione SSL rivolta agli operatori delle AUSL sui temi dell'ASR Formazione	L	Attuazione di percorsi di formazione rivolti agli operatori delle AUSL sui temi dell'ASR Formazione (Accordo Stato-Regioni n. 59 del 17.4.2025) e focus sui settori edilizia e agricoltura	In ogni AUSL almeno 1 iniziativa, incontro, seminario o convegno	sì
Realizzazione, aggiornamento e diffusione di buone pratiche e materiale documentale/informativo in edilizia ed agricoltura, in ordine all'approccio "sistemico" del rischio nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder	PP07_0T06_IT03a	Comunicazione dell'approccio al rischio	R	Realizzazione, aggiornamento e diffusione di buone pratiche e materiale documentale/informativo, anche tramite Accordi interistituzionali, in ordine all'approccio "sistemico" del rischio, nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder	Realizzazione di 2 interventi di comunicazione/informazione a livello regionale/nazionale.	sì
Promozione delle attività di vigilanza, controllo e assistenza alle imprese anche applicando alle attività di controllo i principi dell'assistenza "empowerment" e dell'informazione; contrasto all'utilizzo di macchine ed attrezzature da lavoro non conformi o prive dei Requisiti Essenziali di Sicurezza e creazione della banca dati delle non conformità ai RES	PP07_0S01_IS01	Strategie di intervento per le attività di vigilanza, controllo, assistenza	R	Programmazione annuale e attuazione dell'attività di vigilanza, controllo, assistenza in rapporto al numero di aziende agricole presenti sul territorio (privilegiando le micro imprese) e di aziende del commercio macchine anche nelle manifestazioni fieristiche e, per l'edilizia, al numero di notifiche preliminari significative (importo lavori maggiore di 30.000 euro) pervenute l'anno precedente	Redazione report annuale che dia conto dell'attività di vigilanza, controllo e assistenza	sì



PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026



OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Definizione e applicazione di strategie di intervento (vigilanza e prevenzione) mirate al contrasto di un rischio e/o esposizione prioritari (ad esempio: caduta dall'alto/uso del trattore, uso di sostanze pericolose, contenimento dei rischi nei lavori stagionali) tramite l'attivazione in ciascuna Regione/Azienda USL di uno specifico Piano Mirato di Prevenzione (PMP), di contrasto ad uno o più rischi specifici del settore edilizia ed agricoltura, individuato sulla base delle specificità territoriali e conformemente alle risorse e competenze disponibili	PP07_0S02_IS02_2026	Piano Mirato di Prevenzione come misura di contrasto ad infortuni e malattie professionali	L	N. di PMP attuati su aziende dei comparti Edilizia e Agricoltura e relativo report di monitoraggio dell'applicazione di strategie di intervento mediante l'utilizzo delle schede di autovalutazione e/o sondaggi nell'ambito dell'attività di assistenza in ogni AUSL	In ogni AUSL 2 PMP attuati e relativo report	2
Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai Medici Competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 D.Lgs. 81/2008)	PP07_0S03_IS03a	Sorveglianza Sanitaria Efficace	R	Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai Medici Competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 D.Lgs. 81/2008)	Realizzazione di un Report annuale (art. 40 Allegato 3B) e di un report di sintesi sull'applicazione delle buone pratiche mediante il confronto con i medici competenti.	sì



49





PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026

## PP08

# PREVENZIONE DEL RISCHIO CANCEROGENO PROFESSIONALE, DELLE PATOLOGIE PROFESSIONALI DELL'APPARATO MUSCOLO-SCHELETICO E DEL RISCHIO STRESS CORRELATO AL LAVORO



PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026

L'attuazione del *Programma Predefinito 8 Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro* è affidato a un gruppo di lavoro il cui coordinamento è in capo al Settore Prevenzione collettiva e sanità pubblica mediante il Responsabile regionale del Programma e vede il coinvolgimento dei Referenti individuati dalle Aziende USL.

L'attuazione del Programma nel 2026 si esplicherà principalmente attraverso attività di confronto, formazione, comunicazione e controllo e vigilanza.

Si prevede la collaborazione nel contesto di un gruppo di lavoro regionale tra medici competenti, RSPP referenti regionali per il confronto sulle tematiche del PP08 quali cancerogeni, MSK e stress lavoro correlato, per la definizione di azioni di miglioramento (strutturali, tecnologiche, organizzative e formative) e di linee di indirizzo. Dalle risultanze emerse durante la fase di monitoraggio e controllo SPSAL (prescrizioni, disposizioni, spazi di miglioramento individuati), si possono individuare gli argomenti/aspetti su cui effettuare una efficace azione di formazione e informazione, attivando, in corso di vigenza del progetto, feedback virtuosi tra gli esiti delle attività svolte e le azioni conseguenti da programmare. Strumenti privilegiati mediante i quali effettuare azioni efficaci di prevenzione si individuano in: raccolta, sistematizzazione e diffusione di buone pratiche o misure di miglioramento; restituzione periodica dei risultati dell'attività di monitoraggio e vigilanza.

In ambito formativo, si prevede lo svolgimento di iniziative di formazione rivolte a medici e altro personale sanitario SPSAL e a medici competenti e altre figure della prevenzione, ASL relativamente a:

- rischio cancerogeno e sua prevenzione;
- valutazione e riduzione del rischio da sovraccarico biomeccanico;
- rischi psicosociali, in particolare in attività di assistenza.

Sono inoltre previste iniziative di comunicazione e diffusione delle conoscenze attraverso materiale informativo oppure seminari, incontri, corsi di formazione rivolti a operatori del settore e/o a operatori AUSL sulla prevenzione del fenomeno della violenza e aggressioni nelle aziende sanitarie regionali: valutazione dell'applicazione delle strategie di prevenzione proposte dal gruppo di lavoro e consolidamento della rete di collaborazioni al fine di descrivere le criticità emerse, i fattori di rischio psicosociale presenti, le evidenze di letteratura disponibili ed individuare le migliori strategie per la prevenzione di questi fattori.

Infine, per le attività di controllo e vigilanza, si prevede il monitoraggio e la verifica della adozione di buone pratiche e della loro efficacia in relazione a:

- riduzione e contenimento dell'esposizione agli agenti cancerogeni professionali più diffusi sul territorio regionale;
- verifica, tramite accessi ispettivi ovvero tramite incontri/audit, sull'applicazione delle buone pratiche inherenti alla sorveglianza sanitaria.





## PP08

OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Confronto strutturato a livello regionale e territoriale, con Enti e parti sociali, su obiettivi e strumenti per le attività di prevenzione, controllo e informazione, nell'ambito del Comitato di Coordinamento di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008	PP08_0T02_IT01	Operatività Comitati di Coordinamento ex art. 7	R	Confronto nei tavoli territoriali del Comitato ex. art. 7 del D.Lgs. 81/2008 con le parti sociali e datoriali su obiettivi e strumenti utilizzati per le attività di prevenzione, vigilanza e controllo, informazione	Almeno 2 incontri (livello regionale) con redazione dei relativi verbali	sì
Formazione degli operatori dei Servizi delle Aziende USL su temi prioritari inerenti alle metodologie di valutazione e gestione del rischio (cancerogeno, ergonomico, psicosociale), al fine di rendere più efficaci e proattive le attività di controllo e assistenza	PP08_0T03_IT02a	Formazione incentrata su metodologie efficaci di verifica della valutazione del rischio	R	Realizzazione, in ogni Regione, di iniziative di formazione specifica rivolte agli operatori delle Aziende USL e alle figure aziendali della prevenzione	Almeno 1 iniziativa annuale (incontro/seminario/convegno)	sì
Elaborazione e diffusione di documenti tecnici relativi alla prevenzione dei rischi (cancerogeno, ergonomico, psicosociale)	PP08_0T05_IT03	Comunicazione dell'approccio al rischio	R	Realizzazione, aggiornamento e diffusione di buone pratiche e materiale documentale/informativo, anche tramite Accordi interistituzionali, in ordine all'approccio "sistematico" del rischio, nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder	Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione	sì
Definizione partecipata di strategie di intervento (controllo e assistenza) mirate al contrasto dei rischi specifici (cancerogeno, ergonomico, psicosociale) per favorire l'incremento dell'estensione e della omogeneità sul territorio nazionale delle attività di controllo, di informazione e di assistenza avvalendosi di strumenti efficaci, quali il Piano Mirato di Prevenzione (PMP)	PP08_0S01_IS01_2026	Piano Mirato di Prevenzione come misura di contrasto ad infortuni e malattie professionali	L	N. di PMP attuati mirati al contrasto dei rischi specifici (cancerogeno, ergonomico, psicosociale) e relativo report di monitoraggio dell'applicazione di strategie di intervento mediante l'utilizzo delle schede di autovalutazione e/o sondaggi nell'ambito dell'attività di assistenza in ogni AUSL	In ogni AUSL 3 PMP attuati	3





PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026

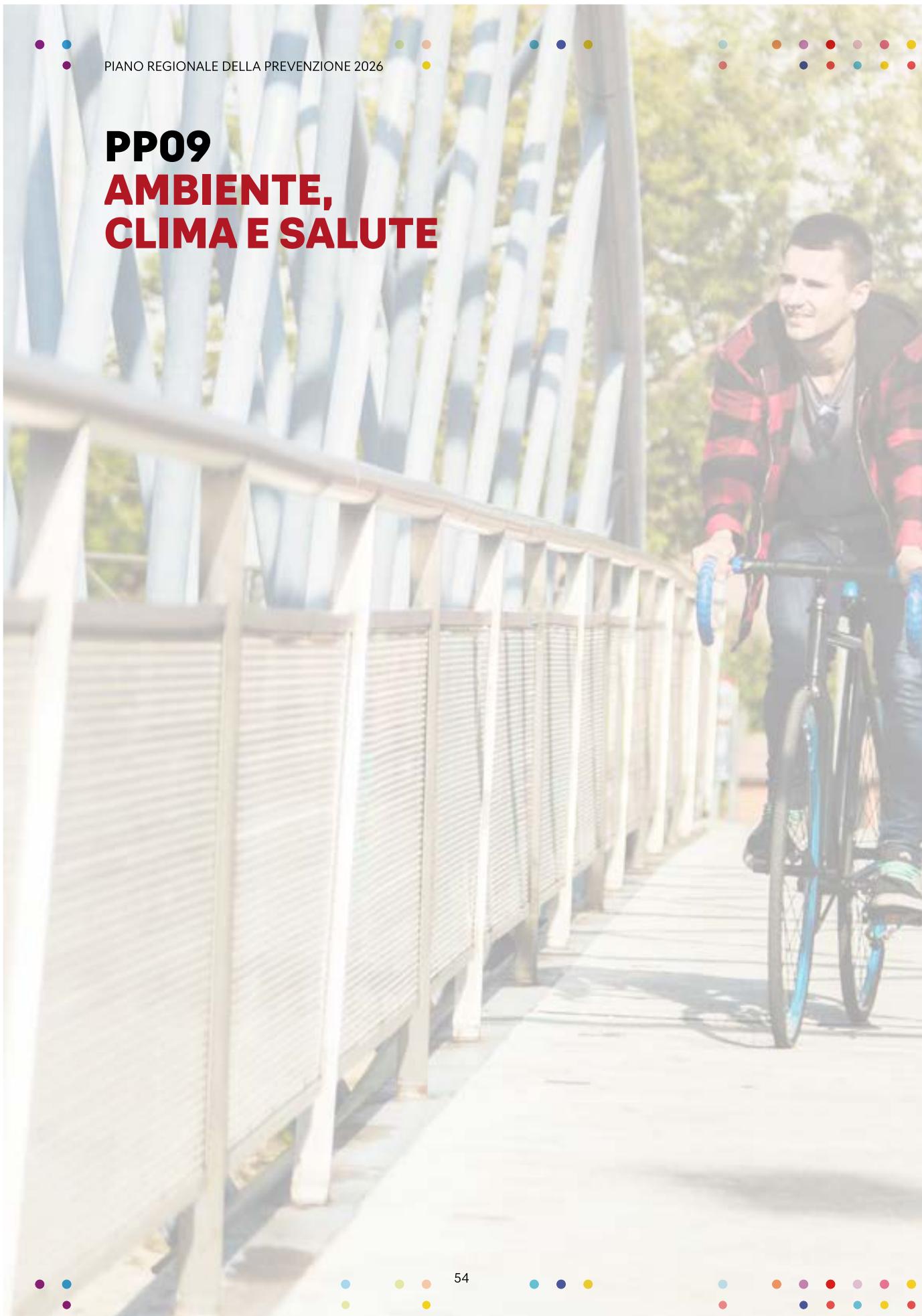


OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai Medici Competenti	PP08_OS02_IS02a	Sorveglianza Sanitaria Efficace	R	Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 D.Lgs. 81/2008)	Realizzazione di un Report annuale (art. 40 Allegato 3B) e di un report di sintesi sull'applicazione delle buone pratiche mediante il confronto con i medici competenti.	sì



53





PP09  
**AMBIENTE,  
CLIMA E SALUTE**

PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026



# PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026



L'attuazione del *Programma Predefinito 9 Ambiente, Clima e Salute*, in precedenza affidata ad un gruppo di lavoro coordinato dal Settore Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, nel corso del quinquennio di validità del PRP è stata raccordata con le attività del Comitato strategico SRPS, istituito con Determina dirigenziale n. 25697 del 18 dicembre 2023.

Questa scelta si colloca nel quadro delle novità introdotte dal decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1º luglio 2021, n. 101, che ha previsto, nell'ambito della Missione 6 "Salute" del PNRR, un nuovo assetto per la prevenzione collettiva e la sanità pubblica, in coerenza con l'approccio One Health e la sua evoluzione Planetary Health. L'articolo 27 del decreto ha istituito il Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS), ponendo le basi per una governance integrata volta a migliorare e armonizzare le politiche e le strategie del SSN per la prevenzione, il controllo e la cura delle patologie acute e croniche, trasmissibili e non trasmissibili, associate a rischi ambientali e climatici.

Con DGR n. 183 del 13 febbraio 2023 la Regione Emilia-Romagna ha istituito il Sistema Regionale Prevenzione Salute dai Rischi Ambientali e Climatici (SRPS), approvando il documento che ne definisce struttura, organizzazione e funzioni. A seguire, con la già citata Determina dirigenziale n. 25697/2023, è stato costituito il Comitato strategico SRPS, incaricato, tra le altre funzioni, di mantenere un costante raccordo con gli Assessorati regionali competenti in materia di Salute e Ambiente, al fine di condividere le priorità di intervento e contribuire alla definizione dei piani e dei programmi annuali di attività.

A partire dal 2024, nei primi due anni di operatività del Comitato strategico, sono stati avviati diversi filoni di approfondimento che proseguiranno nel 2026. Tra questi, la valutazione integrata della presenza di inquinanti nelle matrici ambientali, animali e umane, con ricerca su acqua potabile, alimenti e biomonitoraggio, e un focus specifico sui PFAS. Parallelamente, verranno promossi percorsi formativi su ambiente, clima e salute, insieme a iniziative di informazione e sensibilizzazione volte a promuovere stili di vita ecosostenibili e a ridurre gli impatti, diretti e indiretti, dei cambiamenti climatici sulla salute.

Particolare attenzione sarà dedicata al cambiamento climatico e alle azioni di adattamento alle ondate di calore, tra cui la realizzazione di un progetto pilota di "oasi climatiche": una rete di spazi protetti e multifunzionali, a servizio della comunità, da collocare nelle aree più esposte alle ondate di calore e nei contesti caratterizzati da maggiore fragilità durante il periodo estivo.

In collaborazione con Arpaie, saranno inoltre sviluppate ulteriori attività, tra cui: la predisposizione di documenti di indirizzo regionali per la gestione delle emergenze incendi e per il controllo della qualità dell'aria indoor; il potenziamento delle azioni di prevenzione in materia di acque destinate al consumo umano; la realizzazione della pagina regionale dell'Atlante "Aria e Salute", anche in collaborazione con l'Area regionale Qualità dell'aria e agenti fisici.

Infine, sarà completato il progetto Urban Health, con la diffusione ai diversi stakeholder del documento approvato con DGR 1869 del 17 novembre 2025.



55





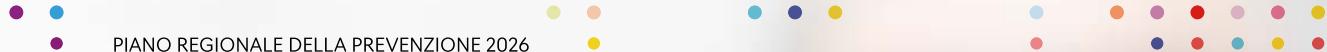
## PP09

OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Promuovere la diffusione di conoscenze, competenze e consapevolezze che favoriscono l'adozione da parte della Comunità e degli operatori in ambito sanitario ed ambientale: di un "Approccio globale alla salute", di comportamenti ecosostenibili per rendere facilmente adattabili stili di vita e comportamenti favorevoli alla salute e per ridurre gli impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute, riducendo la settorialità delle conoscenze	PP09_0T02_IT03_2026	Formazione operatori sanitari e socio-sanitari ed operatori esterni al SSN	R	Disponibilità di interventi di formazione sui temi ambiente, clima e salute, pianificati in collaborazione con il Comitato strategico SRPS, rivolti a operatori interni al SSN e operatori del SNPA, anche attraverso modalità via web (FAD)	Realizzazione di almeno 1 percorso formativo	sì
Organizzare interventi di comunicazione ed informazione, rivolti sia alla popolazione che ai diversi stakeholder, con particolare riferimento agli aspetti della comunicazione del rischio	PP09_0T04_IT04_2026	Iniziative/strumenti/materiali per informare e sensibilizzare la comunità e gli operatori sanitari sugli stili di vita ecosostenibili e la riduzione degli impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute	R	Realizzazione di interventi di informazione e sensibilizzazione rivolti agli operatori sanitari e al pubblico, volti a promuovere stili di vita ecosostenibili e ridurre gli impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute	Realizzazione di almeno 1 intervento di informazione/sensibilizzazione	sì
Promuovere la sicurezza e la tutela della salute di cittadini, lavoratori e consumatori	PP09_0S03_IS07_2026	Urban Health	R	Diffusione del Documento Urban Health realizzato negli anni 2023-2025 anche attraverso laboratori partecipati coi Comuni (Approvato con DGR 1869/2025), finalizzato a promuovere ambienti urbani "salutogenici" tramite Piani Urbanistici che integrino indicatori ambientali e territoriali con i dati sanitari locali	Organizzazione di almeno 1 evento di diffusione del documento ai Comuni e ai Dipartimenti di sanità pubblica delle AUSL	sì



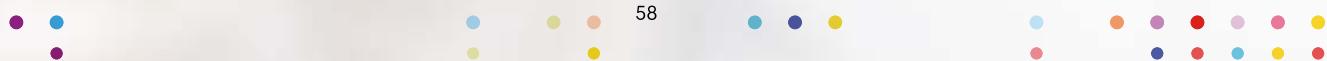
## PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026

OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Promuovere la sicurezza e la tutela della salute di cittadini, lavoratori e consumatori	PP09_IS03_IS08_2026	Gestione del portale Acqua regionale secondo il piano di lavoro coordinato tra Settore Prevenzione collettiva e Sanità pubblica e ARPAE, in funzione del popolamento di ANTEA	L	N. di Dipartimenti di Sanità Pubblica (DSP) che inseriscono le informazioni di loro competenza sul portale Acqua regionale secondo le indicazioni fornite dal Settore Prevenzione collettiva e Sanità pubblica rispettando le tempestive assegnate/Totale dei DSP	100% dei DSP	100%
Promuovere la sicurezza e la tutela della salute di cittadini, lavoratori e consumatori	PP09_OPP2026_01	Realizzazione progetto proposto da Comitato strategico SRPS per la valutazione integrata della presenza di inquinanti negli ambiti ambiente/animale/umano con ricerca su acqua potabile, alimenti e biomonitoraggio e focus su PFAS	R	Realizzazione del progetto approvato dal Comitato strategico SRPS	Rispetto degli standard (produzione mappe, n.ro campioni, valutazione dei dati) di progetto	sì
Promuovere la sicurezza e la tutela della salute di cittadini, lavoratori e consumatori	PP09_OPP2026_02	Attuazione di un progetto pilota finalizzato alla realizzazione di oasi climatiche in 4 Comuni (Reggio Emilia, Bologna, Ravenna e Rimini) e analisi di quanto realizzato per valutare la trasferibilità dell'iniziativa in altri contesti locali	R	Lettura integrata di dati sociosanitari e ambientali per individuare dove realizzare le oasi e, a seguire, progettazione e realizzazione delle stesse	Documento metodologico e di valutazione di quanto realizzato	sì
Promuovere la sicurezza e la tutela della salute di cittadini, lavoratori e consumatori	PP09_OPP2026_03	Progettazione e realizzazione delle pagine regionali connesse all'Atlante Aria e salute (DGR 1919 del 7 novembre 2022)	R	Realizzazione della pagina Atlante finalizzata alla valutazione dell'impatto sulla salute del Piano Aria regionale PAIR2030	Disponibilità del prototipo della pagina	sì



## PP10

# MISURE PER IL CONTRASTO DELL'ANTIMICROBICO- RESISTENZA





PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026



Il PP10 Misure per il contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza è stato sostituito da quanto stabilito con DGR 969/2025 di recepimento dell' "Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 529, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, sui criteri, le modalità di riparto del finanziamento previsto dal medesimo articolo 1, comma 529, nonché sul monitoraggio delle attività realizzate per dare attuazione alle misure e agli interventi previsti nel Piano nazionale di contrasto all'antibiotico-resistenza (PNCAR) 2022-2025".



59



PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026

# **PL11 INTERVENTI NEI PRIMI 1000 GIORNI DI VITA**





PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026

L'attuazione del *Programma Libero 11 Interventi nei primi 1000 giorni di vita* è affidata ad un gruppo di lavoro il cui coordinamento è in capo al Settore Assistenza territoriale e vede il coinvolgimento dei Referenti individuati dal Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità e dalle Aziende USL. Le figure professionali che partecipano al gruppo afferiscono sia all'assistenza territoriale (pediatri di famiglia, consultori familiari e pediatrie di comunità), sia a quella ospedaliera.

L'attuazione del Programma nel 2026 si esplicherà attraverso attività di formazione, comunicazione e informazione, potenziamento dei sistemi informativi. A queste azioni trasversali si accompagnano interventi per la prevenzione delle fragilità.

È fondamentale che tutti i professionisti sanitari siano informati e preparati a sostenere le donne nei loro percorsi di allattamento, e a questo scopo è stato realizzato ed offerto il corso FAD "Breast Feeling" con l'intento di migliorare le competenze di base dei professionisti del mondo sanitario, sociale e educativo dell'Emilia-Romagna nell'ambito dell'allattamento. Dal 2024 questo corso è anche accessibile gratuitamente a tutte le cittadine e i cittadini, anche di altre regioni. Si prevede quindi di proseguire l'attività di diffusione della FAD al fine di raggiungere un sempre più ampio numero di professionisti e genitori; verrà inoltre monitorata la partecipazione al corso sia da parte dei professionisti che della cittadinanza.

Si intende anche promuovere e disseminare una seconda FAD sull'allattamento, dal titolo "Breast Practice", per fornire competenze più mirate per la prevenzione e risoluzione di quelli che possono essere i problemi più comuni in allattamento, subito dopo il parto in ospedale e poi una volta tornate a casa. La FAD è costituita di tre moduli: il primo aperto anche alla cittadinanza e al per-

sonale non sanitario, mentre secondo e terzo riservati al personale sanitario.

Relativamente a comunicazione ed informazione, prosegue la disseminazione di informazioni a donne e coppie attraverso l'utilizzo della cartella della gravidanza "Non da sola" e quella del bambino e della mamma dopo la nascita "Non da sola. Dopo la nascita", il sito Informa famiglie e bambini, il sito SaPeRiDoc, opuscoli sull'allattamento, sulla morte in culla (SIDS), video sulla sindrome del bambino scosso (shaken baby syndrome) e tramite l'organizzazione del flashmob "Allattiamo insieme" su tutto il territorio regionale durante la settimana dell'allattamento materno (SAM).

Altre attività informative e di supporto alle famiglie, rivolte in particolare al periodo prenatale e ai primi anni di vita del bambino, riguarderanno:

- Distribuzione di materiale informativo nei servizi presenti sul territorio a tutte le neomamme già durante le dimissioni dall'ospedale tramite la cartella del neonato, che va a integrare l'app Non da sola.
- Consigli per un corretto stile di vita delle donne in gravidanza in condizione di sovrappeso o obesità.
- Attività di informazione per la promozione della vaccinazione per l'accesso ai servizi l'infanzia 0-3 anni (servizi educativi e ricreativi che accolgono bambini in età 0-3 anni) (vedi Programma libero 16 vaccinazioni).
- Distribuzione di materiale sul tema della prevenzione delle infezioni attraverso l'igiene delle mani e l'igiene respiratoria per favorire l'adozione di cambiamenti sostenibili dell'ambiente educativo e familiare in collaborazione con i referenti del Programma Predefinito 10 - Misure di contrasto all'antimicrobiocoressistenza, con utilizzo di materiale





## PL11

informativo da esporre nelle scuole dell'infanzia e negli ambulatori dei PLS.

Le attività informative per i genitori e formative per i professionisti e operatori saranno rafforzate grazie alla partecipazione al progetto di sorveglianza del Ministero e ISS "sorveglianza 0-2", che prevede la distribuzione di materiale informativo a partire dalle fasi di raccolta dati (2025) e successivamente (materiale informativo prodotto da ISS).

Nella consapevolezza che l'integrazione della rete dei servizi è favorita da un adeguato supporto informatizzato che permetta il trasferimento e la raccolta delle informazioni necessarie per un'assistenza appropriata, si procederà alla definizione di:

- una cartella informatizzata pediatrica regionale per garantire il passaggio di informazioni tra ospedale e territorio (es. screening neonatali, lettera di dimissione), la registrazione delle attività di prevenzione e promozione della salute come quelle relative alla promozione della lettura e i bilanci di salute;
- aggiornamento dei bilanci di salute per la registrazione dei dati relativi ai disturbi del neurosviluppo.

Sono previsti interventi per la prevenzione delle fragilità quali:

- Attivazione di interventi di gruppo e singoli, anche domiciliari per mamme in gravidanza e bambini nei primi mesi di vita in collaborazione con i servizi dei Centri per le famiglie e i servizi sanitari per la prevenzione delle situazioni di fragilità con un'attenzione particolare alle zone geograficamente disagiate e di montagna.
- Attivazione di gruppi e azioni di sostegno tra famiglie per facilitare l'autonomezza offrendo un sostegno pra-

tico ed emotivo nella quotidianità per accompagnare i futuri e neogenitori in questi particolari periodi che influenzano lo sviluppo complessivo del bambino.

- Sostegno alla genitorialità tramite l'implementazione di attività di promozione della lettura.
- Implementazione in tutti i territori delle attività di prevenzione della depressione in gravidanza. In particolare, valutazione dell'efficacia di un progetto sperimentale di canto corale per donne con depressione post-parto, previsto in 3 Distretti sanitari (Cesena, Bologna e Reggio Emilia).
- Momenti di formazione trasversale che coinvolgano le diverse figure attive sulla famiglia, al fine di facilitare la messa in rete effettiva delle diverse figure coinvolte (personale sanitario, PLS, professionisti dei Centri per le famiglie, associazionismo).
- Rilevazione precoce dei disturbi del neurosviluppo, tramite l'attività di valutazione e sostegno allo sviluppo da parte dei pediatri durante i bilanci di salute. L'attività prevede l'attivazione di una rete fra pediatri di libera scelta e servizi di neuropsichiatria infanzia e adolescenza.

L'efficacia di queste azioni sarà verificabile anche attraverso il progetto di sorveglianza del Ministero e ISS "Sorveglianza 0-2", da effettuarsi presso le pediatrie di comunità durante 4 momenti vaccinali. Nel 2026 analisi e disseminazione del secondo monitoraggio avvenuto a fine 2025.





OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Organizzare e collaborare a eventi formativi validati (anche FAD) per i professionisti dei servizi sanitari, sociosanitari, sociali ed educativi e per le rappresentanze di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione delle azioni previste dal Programma	PL11_0T02_IT04	Offerta formativa a carattere regionale per operatori sanitari, sociosanitari, sociali ed educativi e per le rappresentanze di tutti gli altri attori coinvolti nella realizzazione delle azioni previste dal Programma	R	N. di formazioni, che prevedano la partecipazione dei professionisti dei servizi sanitari e sociosanitari (inclusi i MMG e i PLS) e delle rappresentanze di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione delle azioni previste dal Programma	Realizzazione di almeno 1 percorso formativo	≥1
Garantire a tutte le donne e alle coppie informazioni chiare sulle azioni e sui programmi previsti per il percorso nascita e per la salute di bambini e bambine nei primi anni di vita al fine di ottenere un'adesione consapevole e responsabile della donna e della coppia a quanto previsto dal percorso assistenziale	PL11_0T03_IT03	Interventi di comunicazione e informazione relativamente all'assistenza al percorso nascita e all'accudimento di bambini e bambine nei primi anni di vita	R	N. di interventi di comunicazione e informazione relativamente al Programma regionale dei primi 1000 giorni rivolti sia ai cittadini sia agli operatori sanitari, sociosanitari, sociali e dei servizi educativi	Realizzazione di almeno 1 intervento di informazione/comunicazione di carattere regionale	≥1
Definire le caratteristiche di una cartella informatizzata pediatrica quale strumento informatizzato per garantire la continuità assistenziale tra ospedale e territorio	PL11_0S01_IS01_2026	Attività del gruppo di lavoro per la realizzazione della cartella pediatrica informatizzata	R	N. incontri per la realizzazione della cartella pediatrica informatizzata	Almeno 1 incontro	≥1
Prevenire le situazioni di fragilità accompagnando i futuri-neogenitori nei primi 1000 giorni, periodo che influenza il benessere complessivo di bambini e bambine, sviluppando e sostenendo la genitorialità attraverso l'acquisizione di corrette informazioni e la partecipazione consapevole alle cure del neonato	PL11_0S02_IS05	Progettazioni volte a sostenere ed accompagnare i neogenitori nel periodo che precede la nascita e nei primi 1000 giorni di vita dei bambini	R	N. Centri per le Famiglie che hanno attivato una progettazione integrata con i servizi sanitari/tot. Centri per le Famiglie *100	Almeno l'80%	≥80%





PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026

## PL11

OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Prevenire le situazioni di fragilità accompagnando i futuri-neogenitori nei primi 1000 giorni, periodo che influenza il benessere complessivo di bambini e bambine, sviluppando e sostenendo la genitorialità attraverso l'acquisizione di corrette informazioni e la partecipazione consapevole alle cure del neonato	PL11_OS02_IS06	Frequenza servizi educativi <12 mesi	R	Bambini residenti di <12 mesi che frequentano un servizio educativo/tot. Bambini residenti <12 mesi *100	Almeno il 9,5%	≥9,5%
Prevenire le situazioni di fragilità accompagnando i futuri-neogenitori nei primi 1000 giorni, periodo che influenza il benessere complessivo di bambini e bambine, sviluppando e sostenendo la genitorialità attraverso l'acquisizione di corrette informazioni e la partecipazione consapevole alle cure del neonato	PL11_OS02_IS07	Frequenza servizi educativi <3 anni	R	Bambini residenti <3 anni che frequentano un servizio educativo/tot. Bambini residenti <3 anni *100	Almeno il 42%	≥42%
Promuovere la salute mentale nella donna e nella coppia. Conoscere e prestare attenzione ai fattori di rischio per la depressione in gravidanza e nel post partum per favorire la prevenzione e l'intervento precoce	PL11_OS03_IS08_2026	Efficacia del progetto di prevenzione e intervento precoce del disagio psichico "Music and Motherhood"	R	N. donne che hanno migliorato il punteggio della scala di Edimburgo (EPDS)/ totale donne che hanno partecipato all'intervento Music and Motherhood nei tre distretti che hanno partecipato alla sperimentazione	Almeno il 30% delle donne	≥30%
Proteggere, promuovere e sostenere l'allattamento materno fin dalla nascita, esclusivo per i primi sei mesi di vita e accompagnato poi da cibi sani fino ai due anni di vita e oltre, in accordo ai desideri di madre e bambino/bambina	PL11_OS04_IS09	Prevalenza di allattamento completo a 3 mesi	R	Donne che allattano in modo completo/ donne intervistate al momento della vaccinazione del bambino a 3 mesi *100	>58%	>58%
Proteggere, promuovere e sostenere l'allattamento materno fin dalla nascita, esclusivo per i primi sei mesi di vita e accompagnato poi da cibi sani fino ai due anni di vita e oltre, in accordo ai desideri di madre e bambino/bambina	PL11_OS04_IS10a	Prevalenza di allattamento completo a 5 mesi	R	Donne che allattano in modo completo/ donne intervistate al momento della vaccinazione del bambino a 5 mesi *100	>48%	>48%





PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026



OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Contribuire al "Sistema di Sorveglianza 0-2 anni sui principali determinanti di salute del bambino" (Min. della Salute-ISS)	PL11_OSO7_IS1_2026	Partecipazione alla sorveglianza 0-2 anni sui determinanti di salute del bambino (verifica dei dati, stesura report regionale sui dati raccolti nel 2025)	R	Realizzazione del report regionale sui dati raccolti	Report realizzato	si
Organizzare eventi formativi validati (anche FAD) per i professionisti dei servizi sanitari, socio sanitari, sociali e educativi e di rappresentanze di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione delle azioni previste dal Programma	PL11_OPP2026_01	Promozione della FAD "Breast feeling" sull'allattamento al seno e suo utilizzo da parte dei professionisti	R	N. FAD completate da parte dei professionisti/nati vivi dell'anno	≥ 5%	≥ 5%



65



PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026

# **PL12**

## **INFANZIA E ADOLESCENZA IN CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ**





Il coordinamento del *Programma Libero 12 Infanzia e adolescenza in condizioni di vulnerabilità* è affidato all'Area infanzia e adolescenza, pari opportunità e terzo settore del Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità e vede la collaborazione del Settore Prevenzione collettiva e sanità pubblica, del Settore Assistenza territoriale, nonché il coinvolgimento dei Referenti Aziendali individuati dalle Aziende USL per questo Programma.

Nell'attuazione degli obiettivi specifici del Programma si continuerà a garantire i collegamenti e le possibili sinergie con altri programmi del PRP, quali PP01 Scuole che promuovono salute, PP04 Dipendenze e PL 11 Primi 1.000 giorni di vita, e con le due strutture di Coordinamento regionale: Programma PIPPI (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) e Piano adolescenza.

Le attività del 2026 saranno incentrate prioritariamente sulle seguenti azioni di sistema:

- Promozione dell'integrazione degli interventi a favore dell'adolescenza e dei Servizi coinvolti.
- Monitoraggio e coordinamento degli spazi d'ascolto nelle scuole per un migliore raccordo organizzativo e metodologico. Promozione, qualificazione e diffusione di spazi d'ascolto nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, in rete sia con le agenzie educative extra-scolastiche che con i servizi territoriali.
- Promozione della partecipazione delle componenti dei Servizi per le Dipendenze e delle politiche giovanili (comunali) nei tavoli distrettuali previsti dal Progetto Adolescenza per analisi e interventi anche in ottica promozionale e preventiva.





PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026

## PL12

OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Potenziare la governance e il coordinamento dei servizi per l'infanzia e adolescenza sia a livello regionale che locale	PL12_0T02_IT02	Incontri di coordinamento regionale	R	Numero di incontri di livello regionale del coordinamento regionale adolescenza e del coordinamento regionale "Linee di indirizzo sulla vulnerabilità"	Realizzazione di almeno 3 incontri	≥3
Promuovere la formazione degli operatori e insegnanti per acquisire competenze nell'ambito di cura e sostegno all'adolescenza	PL12_0T03_IT03_2026	Evento formativo per operatori e insegnanti	R	N. eventi formativi annuali	Realizzazione di almeno 1 evento di formazione	≥1
Sensibilizzare su nuove ed efficaci metodologie di ascolto e aiuto in favore di adolescenti (anche attraverso la metodologia tra pari)	PL12_0T04_IT04_2026	Diffusione di risultati appresi e sensibilizzazione sulla peer education (progetto Youngle)	R	Pubblicazione on-line su sito aziendale e/o regionale di materiale informativo sulla peer education	Almeno una pagina web dedicata	sì
Promuovere la genitorialità positiva e il potenziamento know-how di risorse genitoriali e familiari, rimozione di ostacoli che si frappongono al corretto esercizio della genitorialità (vedi Legge 184 art. 1 e Convenzione ONU diritti del fanciullo). Favorire la costruzione di una comunità di pratiche e di ricerca nei servizi, che, a livello regionale, operi una rivisitazione complessiva e uniforme delle condizioni organizzative, metodologiche, culturali e tecniche in cui sono realizzate le pratiche di intervento con le famiglie in situazione di negligenza e vulnerabilità, al fine di assicurarne appropriatezza, efficacia e qualità, per mezzo di percorsi di valutazione scientificamente riconosciuti	PL12_0S01_IS02	Applicazione a livello distrettuale delle Linee di indirizzo sulla vulnerabilità	L	Numero di distretti aderenti all'implementazione delle Linee di indirizzo sulla vulnerabilità familiari	Adesione di almeno 36 distretti (95% su 38 totali)	≥36





PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026



OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Prevenire forme di disagio nella fascia di età preadolescenziale ed adolescenziale anche in correlazione agli effetti indotti dalla pandemia. Definire progettualità di rete di ambito distrettuale rivolte a preadolescenti e adolescenti, per intercettare precocemente situazioni di disagio con particolare riferimento al sostegno all'inclusione scolastica, e promuovere la prevenzione e il contrasto delle situazioni di cosiddetto "ritiro sociale" (Hikikomori)	PL12_OS02_IS03	Coordina- mento spazi di ascolto scolastici in ambito di- strettuale	L	N. di coordina- menti di ambito distrettuale	In ognuno dei 38 distretti il Referente del Progetto Ado- lescenza pro- muove il co- ordinamento degli spazi di ascolto sco- lastici	38
Prevenire forme di disagio nella fascia di età preadolescenziale ed adolescenziale anche in correlazione agli effetti indotti dalla pandemia. Definire progettualità di rete di ambito distrettuale rivolte a preadolescenti e adolescenti, per intercettare precocemente situazioni di disagio con particolare riferimento al sostegno all'inclusione scolastica, e promuovere la prevenzione e il contrasto delle situazioni di cosiddetto "ritiro sociale" (Hikikomori)	PL12_OS02_IS04_2026	Documento di linee di indirizzo su spazi d'a- scosto	R	Implementazione delle linee di in- dirizzo approvate con Delibera di Giunta regionale n. 2059/2025 e re- lativa diffusione e accompan- gamento	Implemen- tazione della DGR	sì
Prevenire forme di disagio nella fascia di età preadolescenziale ed adolescenziale anche in correlazione agli effetti indotti dalla pandemia. Definire progettualità di rete di ambito distrettuale rivolte a preadolescenti e adolescenti, per intercettare precocemente situazioni di disagio con particolare riferimento al sostegno all'inclusione scolastica, e promuovere la prevenzione e il contrasto delle situazioni di cosiddetto "ritiro sociale" (Hikikomori)	PL12_OS02_IS05	Partecipazio- ne al tavolo adolescenza distrettuale	L	N. Distretti in cui si ha la Presenza ai tavoli adole- scenza distret- tuale della com- ponente politiche giovanili e Serd	Incremento del N. Distretti in cui si ha la partecipazio- ne al tavolo adolescenza distrettuale della compo- nente politi- che giovanili e del Serd	25





## PL13 SCREENING ONCOLOGICI





Al fine di consolidare i processi trasversali avviati negli anni precedenti finalizzati alla realizzazione degli obiettivi di Programma, il gruppo di lavoro *Programma Libero 13 Screening oncologici* continuerà ad avvalersi della collaborazione delle seguenti reti già formalizzate:

- Osservatorio Nazionale Screening (ONS) che, nell'attuale assetto organizzativo definito dall'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni (Rep. Atti n. 16/CSR del 26 gennaio 2023) rappresenta la struttura di riferimento nazionale per il monitoraggio, la valutazione e il miglioramento continuo dei programmi di screening oncologici. I coordinatori regionali del PL13 partecipano agli incontri periodici di coordinamento promossi dall'ONS, organismo costituito da tutti i coordinatori regionali degli screening, e contribuiscono attivamente ai gruppi di lavoro nazionali attivati o promossi dallo stesso Osservatorio. Tali gruppi sono finalizzati alla definizione, implementazione e aggiornamento di indirizzi tecnici e metodologici in ambiti strategici quali la qualità, l'innovazione organizzativa e tecnologica nei programmi di screening, l'armonizzazione dei flussi informativi e dei sistemi di monitoraggio; la promozione di azioni di formazione e di diffusione delle buone pratiche.
- Società scientifiche nazionali di riferimento – GISMa (Gruppo Italiano Screening Mammografico), GISCi (Gruppo Italiano Screening Cervicale), GISCoR (Gruppo Italiano Screening Colon-Retto) e FASO (Federazione delle Associazioni di Screening Oncologici) – con le quali è confermata una stretta collaborazione finalizzata alla revisione e aggiornamento degli indicatori e all'integrazione delle più recenti evidenze

scientifiche e organizzative a supporto delle politiche di prevenzione oncologica, favorendo una governance condivisa

Il gruppo di lavoro si avvale anche della collaborazione dei Settori Assistenza Ospedaliera, Assistenza Territoriale e ICT, Tecnologia e Strutture Sanitarie della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, a supporto dell'attuazione degli obiettivi trasversali e specifici del Programma. È inoltre confermata la collaborazione con le associazioni di pazienti, in particolare con Europa Donna Italia e con Europa Donna Emilia-Romagna, che riunisce 16 associazioni regionali.

Nel corso del 2026 proseguirà il piano formativo pluriennale, comprendente almeno un corso di aggiornamento tecnico con approfondimenti su controlli di qualità, analisi dei dati di monitoraggio, revisione dei Percorsi Diagnostico-Terapeutici (PDT) e valutazione di nuove tecnologie. Saranno realizzati strumenti informativi e comunicativi aggiornati e accessibili, finalizzati a promuovere l'adesione consapevole della popolazione target ai programmi di screening.

In attuazione della DGR n. 2009/2023 e della DGR n. 1571/2024, nel 2026 proseguirà l'estensione graduale del Programma di screening del tumore del colon-retto alla fascia di età 70-74 anni. In particolare, verranno invitati i nati e le nate nel 1952 e nel 1956, nel rispetto della cadenza biennale del precedente invito o test eseguito.

Sarà inoltre implementato il percorso di sorveglianza delle donne con pregressa diagnosi di tumore mammario, in attuazione della DGR n. 14/2024, al fine di garantire uniformità e coerenza regionale nella gestione della sorveglianza a lungo termine di questa specifica popolazione femminile. ■■■





## PL13

OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Organizzazione di eventi formativi validati (anche FAD) per gli operatori dei Programmi di Screening con particolare riferimento a nuove strategie di screening, aggiornamenti di percorsi diagnostico terapeutici, survey attività dei programmi con analisi delle criticità, controlli di qualità, potenziamenti delle capacità in ambito comunicativo verso l'utenza	PL13_0T02_IT02	Presenza di offerta formativa a carattere regionale per operatori sanitari dedicati agli screening oncologici	R	Presenza di offerta formativa per operatori sanitari di screening	Realizzazione di almeno 1 evento di formazione di carattere regionale	sì
Realizzazione di strumenti di comunicazione e informazione relativamente ai programmi di screening oncologici, anche orientati alla diffusione su web, su profili social istituzionali e su FSE. Progettazione di un nuovo sito regionale per gli screening oncologici	PL13_0T03_IT03	Realizzazione di strumenti di comunicazione e informazione relativamente ai programmi di screening	R	Realizzazione e disponibilità di strumenti di comunicazione e informazione relativamente ai programmi di screening oncologici rivolti sia ai cittadini sia agli operatori sanitari	Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione	sì
Estensione graduale dello screening colorettale alla fascia 70-74 anni, in linea con le indicazioni contenute in DGR 2009 del 27/11/2023 e DGR 1571 del 08/07/2024	PL13_0S05_IS07_2026	Proseguimento dell'estensione del programma di screening dei tumori del colon-retto alla fascia di età 70-74 con apertura degli inviti alla coorte di nati nel 1952 e alla coorte del 1956, quest'ultima in continuità con la scadenza biennale dal precedente invito o test del sangue occulto eseguito	R	100 - (persone con invito e test scaduto + persone con invito inesistente) / coorte di nati nel 1952 e 1956	Estensione degli inviti $\geq 70\%$	$\geq 70\%$





PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026



OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Approccio integrato tra prevenzione e cura: uniformare i percorsi di sorveglianza della donna con pregresso tumore mammario dopo 10 anni dalla diagnosi	PL13_OS06_IS04_2026	Implementazione percorso per la sorveglianza della donna con pregresso tumore mammario dopo 10 anni dalla diagnosi come da DGR14/2024	L	Numero di programmi aziendali che hanno avviato/implementato il percorso di sorveglianza della donna con pregresso tumore mammario/ Numero programmi aziendali di screening mammografico in Emilia-Romagna * 100	100%	100%
Mantenere o aumentare la copertura dei programmi di screening oncologico	PL13_OS07_IS06	Copertura del programma di screening mammografico	L	Copertura Screening mammografico = Aderenti all'invito o spontanei al test di screening/ (Popolazione bersaglio - esclusi definitivamente - Persone con invito recente) *100	In ogni AUSL copertura screening mammografico (45-74 anni) almeno valore ottimale >70%	>70%
Mantenere o aumentare la copertura dei programmi di screening oncologico	PL13_OS07_IS09	Copertura del programma di screening del collo dell'utero	L	Copertura screening del collo dell'utero = Aderenti all'invito o spontanei al test di screening/ (Popolazione bersaglio - esclusi definitivamente - Persone con invito recente) *100	In ogni AUSL copertura screening del collo dell'utero almeno valore ottimale $\geq 60\%$	$\geq 60\%$
Mantenere o aumentare la copertura dei programmi di screening oncologico	PL13_OS07_IS10	Copertura del programma di screening del colon retto	L	Copertura Screening colon retto = Aderenti all'invito o spontanei al test di screening + Aderenti screening con esame II livello/ (Popolazione bersaglio - esclusi definitivamente - Persone con test recente documentato - Persone con invito recente) *100.	In ogni AUSL copertura screening del colon retto almeno valore accettabile > 50%	>50%





PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026

**PL14  
SISTEMA  
INFORMATIVO  
REGIONALE PER LA  
PREVENZIONE NEI  
LUOGHI DI LAVORO  
DELL'EMILIA-  
ROMAGNA (SIRP-ER)**



PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026



L'attuazione del *Programma Libero 14 Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Emilia-Romagna (SIRP - ER)* è affidata ad un gruppo di lavoro il cui coordinamento è in capo al Settore Prevenzione collettiva e sanità pubblica e vede il coinvolgimento dei Referenti individuati dalle Aziende USL.

Nel corso del 2026 si terrà aggiornato il Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Emilia-Romagna (SIRP-ER) mantenendo disponibili funzionalità ed elaborazioni utili alla governance regionale del PRP in rapporto alle emissioni dei dati nazionali INAIL.



OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Sinergia tra Enti al fine di valorizzare e mettere in relazione le banche dati disponibili per ottenere un aggiornato profilo di rischio e salute nei luoghi di lavoro. Sinergie con le parti sociali al fine di migliorare il Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Emilia-Romagna (SIRP-ER)	PL14_0702_IT02	Sinergie per il miglioramento	R	Incontri con Enti e parti sociali	Almeno 1 incontro	sì
Implementare il Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Emilia-Romagna (SIRP-ER)	PL14_0801_IS01	Aggiornamento base dati SIRP-ER	R	Aggiornamento periodico SIRP-ER	Aggiornamento ad ogni emissione dei dati nazionali	sì



75





## PL15 SICUREZZA CHIMICA





L'attuazione del *Programma Libero 15 Sicurezza chimica* ha previsto il coordinamento del Settore Prevenzione collettiva e sanità pubblica della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare e il coinvolgimento dei Coordinatori e dei Sostituti delle attuali Autorità Competenti per l'applicazione dei Regolamenti Europei dei Prodotti Chimici (REACH e CLP) individuati in ogni Dipartimento di Sanità Pubblica.

Per il 2026 si prevede di dare continuità alle seguenti azioni di Programma:

- Proseguimento dell'attività di formazione e comunicazione.
- Strutturazione e redazione di un Piano Regionale dei Controlli sull'applicazione dei Regolamenti Europei delle Sostanze Chimiche basato sull'approvazione del Piano Nazionale dei Controlli annuale in sede di Coordinamento Interregionale della Prevenzione (GTI per la Sicurezza Chimica) e Comitato Tecnico di Coordinamento Nazionale REACH.
- Presidio dell'attuazione del Piano regionale dei controlli sia in termini di imprese controllate che di prodotti chimici.





## PL15

OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Realizzazione di un piano di aggiornamento e di formazione accreditato ECM per il personale dei servizi competenti in materia di sicurezza chimica	PL15_0T03_IT04	Eventi formativi accreditati ECM (Corsi propriamente organizzati ed indirizzati ad appositi soggetti a cui si ritiene opportuno fornire elementi di studio teorico e/o pratico, di base o di livello avanzato e/o di aggiornamento e/o di ricaduta rispetto a quelli nazionali organizzati dall'Autorità competente nazionale REACH-CLP specifici per ispettori)	R	N. di corsi ed eventi formativi accreditati e realizzati	Almeno 11 eventi	≥11
Promozione della cultura della sicurezza chimica per il lavoratore, cittadino, consumatore, studente	PL15_0T02_IT03	Numero di eventi informativi organizzati a livello regionale per la Sicurezza Chimica del Lavoratore, Studente, Consumatore, Cittadino, Popolazione	R	N. di eventi Informativi realizzati	Garantire almeno 1 evento informativo (in presenza oppure online) a tutela della salute e della sicurezza chimica del cittadino, consumatore, popolazione, studente, lavoratore	≥1
Strutturare e redigere un Piano Regionale, da declinare nell'ambito dei DSP aziendali, dei controlli sull'applicazione dei Regolamenti Europei delle Sostanze Chimiche basato sull'approvazione del Piano Nazionale dei Controlli dei Prodotti Chimici proposto annualmente dal Ministero della Salute in sede di Coordinamento Interregionale della Prevenzione (GTI REACH, CLP e BIOCIDI) e di Comitato Tecnico di Coordinamento Nazionale REACH (D. Int. 22 novembre 2007 e s.m.i.)	PL15_0S01_JS01	Numero di imprese controllate (da intendersi qualsiasi impresa afferente ad un punto qualsiasi della catena di approvvigionamento: dai fabbricanti e importatori di sostanze in quanto tali, o contenute in miscele o in articoli, nonché loro rappresentanti esclusivi, ai produttori di miscele, ai produttori di articoli, a tutti gli utilizzatori a valle e ai distributori di sostanze, miscele e articoli. Si precisa che è da computare nel numero anche l'impresa distributrice presso la quale si prelevano dei campioni di prodotto a cui far seguire delle analisi di laboratorio. Nelle more di un'anagrafica di imprese a cui riferirsi, il numero di imprese programmate è rapportato al concetto di "operatore equivalente" dedicato alle attività di controllo REACH e CLP per il quale la Regione/PA ne quantifica il valore numerico)	R	N. di imprese controllate	Mantenimento dello Standard operativo raggiunto nel 2025: 144 imprese	144





PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026

OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Strutturare e redigere un Piano Regionale, da declinare nell'ambito dei DSP aziendali, dei controlli sull'applicazione dei Regolamenti Europei delle Sostanze Chimiche basato sull'approvazione del Piano Nazionale dei Controlli dei Prodotti Chimici proposto annualmente dal Ministero della Salute in sede di Coordinamento Interregionale della Prevenzione (GTI REACH, CLP e BIOCIDI) e di Comitato Tecnico di Coordinamento Nazionale REACH (D. Int. 22 novembre 2007 e s.m.i.)	PL15_0S01_IS02	Numero dei controlli sui Prodotti chimici. Per prodotto si intende una sostanza in quanto tale, una miscela o un articolo di cui all'articolo 3 del Regolamento REACH e all'articolo 2 del Regolamento CLP. Si precisa che il "controllo su prodotto" può essere inteso sia documentale (esempio verifica della classificazione, etichettatura, scheda di dati di sicurezza anche estesa, registrazione, restrizione, autorizzazione, notifica sostanza negli articoli, rapporti di prova, ecc.) che di tipo analitico	R	N. dei controlli sui prodotti chimici	Mantenimento dello standard operativo raggiunto nel 2025: 570 controlli	570
Attività di assistenza alle Imprese e agli "Stakeholders" (consulenti, professionisti, imprese, studenti, scuole, ecc.) attraverso lo Sportello telematico Informativo e la realizzazione di Eventi informativi (in presenza od online)	PL15_0S04_IS04	Numero di eventi Informativi (Convegni, Seminari, Webinar, ecc.) di aggiornamento per Imprese, Professionisti e Consumatore organizzati a livello regionale e/o aziendale	R	N. di eventi Informativi realizzati (qualsiasi evento di pertinenza o strettamente connesso alla tematica della gestione dei prodotti chimici, indirizzato alle imprese e/o al settore pubblico e/o al pubblico in generale e/o Associazioni di categoria e/o Associazioni di consumatori e/o qualsiasi altro soggetto coinvolto nel tema trasversale della sicurezza chimica)	Mantenimento dello standard operativo raggiunto nel 2025: 12 eventi informativi	12

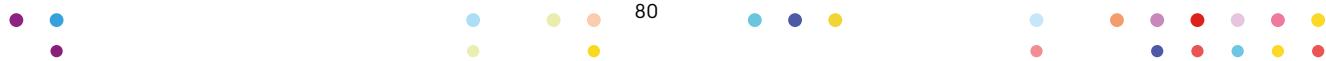


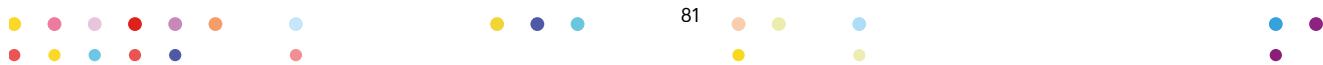
79





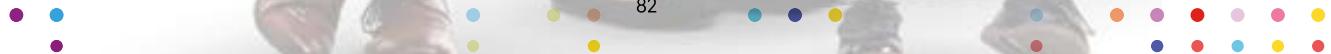
OBBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Supporto all'attuazione del PP9 in relazione alla formalizzazione del programma annuale regionale di controllo in materia di SICUREZZA CHIMICA e per il conseguimento degli altri obiettivi specifici pertinenti a questo tema (sostenibilità ed eco-compatibilità in edilizia)	PL15_OS05_IS03	Programmazione e realizzazione interventi di controllo in materia di sicurezza chimica trasversale agli ambienti di vita e di lavoro e su prodotti immessi sul mercato (Coincide con l'indicatore PP09_OS02_IS04 del Programma Ambiente Clima e Salute)	R	Formalizzazione di un programma annuale regionale di controllo in materia di sicurezza chimica trasversale agli ambienti di vita e di lavoro e su prodotti immessi sul mercato	Realizzazione del programma regionale di controllo	sì







## PL16 VACCINAZIONI





Il Gruppo di lavoro del *Programma Libero 16 Vaccinazioni*, coordinato dal Settore Prevenzione collettiva e sanità pubblica e supportato dai Referenti individuati dalle Aziende USL nei servizi vaccinali, prosegue le proprie attività in stretta collaborazione con tutti gli altri Settori e le Aree funzionali della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare. Tale collaborazione sostiene l'attuazione degli obiettivi del Programma e si mantiene in continuità con le attività già avviate. Restano inoltre attivi i collegamenti e le sinergie con altri programmi del PRP, in particolare PP03 "Luoghi di lavoro che promuovono salute", PL11 "Interventi nei primi 1000 giorni di vita", PL13 "Screening oncologici" e PL17 "Malattie infettive".

Il gruppo di lavoro del PL16 si avvale inoltre della collaborazione dei Referenti della Sorveglianza delle Paralisi Flaccide Acute individuati dalle Direzioni Aziendali, dei Referenti della Sorveglianza delle Malattie Infettive e del Sistema informatizzato SMI designati dalle Direzioni dei Dipartimenti di Sanità Pubblica, dei Referenti per le vaccinazioni in ambito pediatrico e per le vaccinazioni dell'adulto. Sono confermate, inoltre, le collaborazioni con gli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri provinciali, con le Università (docenti, ricercatori e Scuole di specializzazione dell'area medica), con l'Istituto Superiore di Sanità per l'affiancamento tecnico-scientifico, con il Ministero della Salute.

Il Programma consolida i processi intersettoriali attraverso il rinnovo delle nomine della Commissione Regionale Vaccini, che assume una composizione intersetoriale e multidisciplinare assicurando indirizzi aggiornati sull'offerta. In parallelo si rafforza la formazione degli operatori dei Programmi vaccinali con l'organizzazione di eventi regionali dedicati ai protocolli vaccinali per categorie a rischio e viaggiatori.

Sul versante della comunicazione istituzionale, il PL16 prevede la pubblicazione e l'aggiornamento periodico delle pagine web regionali dedicate ai programmi vaccinali e la produzione di nuovi contenuti per i canali social e il portale, accompagnati dal monitoraggio dei dati di visualizzazione.

Tra gli obiettivi specifici, il PL16 punta a uniformare e semplificare l'accesso alle prestazioni vaccinali tramite l'apertura delle prenotazioni sul portale unico regionale CUPweb-FSE per tutte le persone assistite dal SSR.

Resta centrale, quale strumento operativo, il flusso dei dati correnti sulle vaccinazioni: il PL16 assicura l'adempimento dei debiti informativi verso il Ministero della Salute e l'Istituto Superiore di Sanità e la produzione di report periodici, promuovendo al contempo l'adozione di supporti informatici che facilitino la rilevazione e l'integrazione dei dati vaccinali nei flussi correnti regionali, in sinergia con l'evoluzione di CUPweb-FSE e dei sistemi di sorveglianza (SMI).

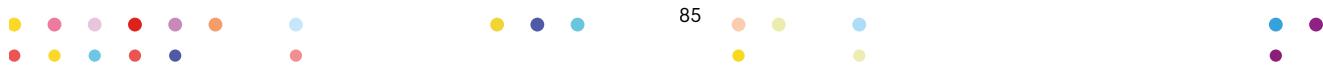




## PL16

OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Realizzazione di strumenti di comunicazione e informazione finalizzata alla corretta gestione e informazione sui vaccini e sulle malattie infettive prevenibili mediante vaccinazione ai fini della adesione consapevole	PL16_0T04_IT07_2026	Pubblicazione e diffusione delle campagne informative vaccinali sul portale web e canali social regionali	R	Pubblicazione e aggiornamento delle pagine web dedicate ai programmi vaccinali del portale regionale incluso il monitoraggio dei dati di visualizzazione	Aggiornamento dei contenuti testuali delle pagine web e almeno un nuovo contenuto comunicativo creato per social media regionali e pagina web	sì
Uniformare e semplificare le modalità di prenotazione delle prestazioni vaccinali a livello regionale	PL16_OS01_IS01_2026	Apertura delle prenotazioni relative alle prestazioni vaccinali su CUPweb-FSE	L	Numero di AUSL per cui è disponibile la prenotazione su CUPweb-FSE a tutti gli assistiti e le assistite del SSR/Totale delle AUSL*100	Prenotazioni su CUPweb-FSE disponibile nell'80% delle AUSL	80%
Predisposizione di un documento regionale sulle offerte vaccinali dedicate a specifiche categorie di popolazione	PL16_OS02_IS02_2026	Documento regionale relativo all'offerta vaccinale a specifici gruppi di popolazione	R	Revisione e pubblicazione del documento regionale	Almeno una revisione	sì
Sviluppare e consolidare processi intersettoriali, attraverso il rinnovo delle nomine dei componenti della Commissione Regionale Vaccini	PL16_OPP2026_01	Rinnovo della Commissione Regionale Vaccini intersetoriale	R	Rinnovo delle nomine dei componenti, previa valutazione di titoli, esperienze professionali in ambito vaccinale e eventuale conflitto di interessi.	Adozione dell'atto formale di rinnovo	sì
Sviluppare e consolidare processi intersettoriali, attraverso il rinnovo delle nomine dei componenti della Commissione Regionale Vaccini	PL16_OPP2026_02	Commissione Regionale Vaccini intersetoriale	R	Attività della Commissione Regionale Vaccini intersetoriale	Almeno 2 incontri	sì







PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026

# PL17

## MALATTIE INFETTIVE



PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026

L'attuazione del *Programma Libero 17 Malattie infettive* è affidata ad un Gruppo di lavoro coordinato dal Settore Prevenzione collettiva e sanità pubblica e vede il coinvolgimento dei Referenti individuati dalle Aziende USL.

Il Programma si pone obiettivi per il 2026 in continuità con quelli definiti nel precedente Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025.

Le azioni strategiche, in particolare, sono state formulate concentrando gli sforzi sul perfezionamento dei sistemi di sorveglianza attiva e sulla preparazione di fronte alle minacce infettive, in linea con il quadro normativo nazionale ed europeo. In ottemperanza al Decreto Ministeriale PREMAL del 07/03/2022 e ai successivi recepimenti regionali (DGR 991/2023), è stato definito come prioritario il potenziamento del sistema di segnalazione delle malattie infettive per contrastare il fenomeno della sotto segnalazione: la Regione proseguirà nel monitoraggio e nel sostegno dei percorsi di integrazione dei medici segnalatori (in particolare Medici di Medicina Generale aderenti alla cartella regionale e operatori delle Reti IST Aziendali - DGR 436/2025), pianificando in parallelo l'informatizzazione dell'intero processo di notifica come elemento chiave per garantire tempestività e completezza dei dati.

Parallelamente, la strategia del Programma libero rafforza la capacità di risposta alle emergenze sanitarie dettate da patogeni a potenziale pandemico attraverso specifici esercizi di simulazione a

livello regionale e aziendale, come test cruciale per valutare i meccanismi di attivazione e le competenze di tutti gli attori coinvolti. Questi esercizi saranno focalizzati sulla gestione di focolai di Influenza Aviare da sottotipo H5N1 in ambito umano e veterinario, in coerenza con le indicazioni del Ministero della Salute e del Piano Pandemico.

Inoltre, l'attenzione è massima sul rischio di trasmissione autoctona di arbovirosi non endemiche, quali Dengue, Chikungunya e Zika, sostenute dal vettore *Aedes albopictus*. L'azione impegna pertanto le Aziende Sanitarie a garantire l'immediata gestione del caso sospetto e a programmare un sistema logistico per il rapido trasporto dei campioni biologici al Laboratorio di Riferimento Regionale – CRREM, condizione imprescindibile per attivare prontamente le misure di controllo del vettore sul territorio.

A supporto di questo impianto operativo, è fondamentale investire sulla qualificazione del personale attraverso la realizzazione di un piano formativo mirato all'aggiornamento degli operatori sulle linee guida di sorveglianza e sulle buone pratiche.

Infine, saranno attivate iniziative di comunicazione e sensibilizzazione rivolte alla popolazione, con particolare enfasi sulla prevenzione delle Infezioni Sessualmente Trasmissibili (IST) e delle infezioni acquisite durante i viaggi internazionali, completando l'approccio integrato del Programma per la tutela della salute pubblica.

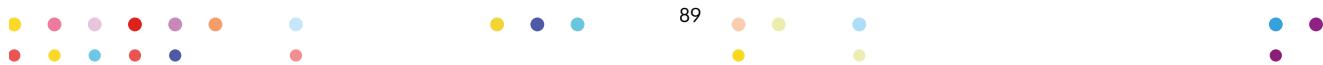




## PL17

OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Sviluppare e consolidare processi intersettoriali, attraverso la realizzazione di tavoli tecnici e/o gruppi tecnici multidisciplinari, finalizzati alla gestione integrata delle Infezioni Sessualmente Trasmesse e alla realizzazione degli obiettivi strategici di programma	PL17_0T02_IT02_2026	Tavoli tecnici intersettoriali	R	Attività del Gruppo di Coordinamento Regionale delle attività rivolte alla prevenzione e cura delle Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST)	Almeno 2 riunioni	sì
Elaborare strumenti di comunicazione e informazione sulle Infezioni Sessualmente Trasmesse	PL17_0T04_IT04_b	Iniziative/strumenti/materiali per informare e sensibilizzare la comunità	L	% di Aziende USL che realizzano interventi di informazione e sensibilizzazione rivolti alla popolazione generale sulle Infezioni Sessualmente Trasmesse	100% delle AUSL	100%
Prevenire le Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST) compreso l'HIV	PL17_0S02_IS01_2026	Reportistica regionale sulla sorveglianza delle reti IST in attuazione della DGR 436/2025	R	Diffusione dei dati raccolti dal sistema di sorveglianza con evidenza del dettaglio aziendale e delle caratteristiche dell'utenza	Produzione di un report epidemiologico regionale	sì
Assicurare a livello regionale l'applicazione del "Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu) 2021-2023" e delle azioni ad esso correlate	PL17_0S04_IS05_2026	Svolgimento di esercizi di simulazione di eventi infettivi a potenziale pandemico	L	Esercitazioni svolte a livello regionale e di AUSL inerenti alla gestione di un focolaio di influenza avaria in ambito umano e veterinario	Almeno 1 esercitazione a livello regionale e 1 esercitazione in ogni AUSL	sì
Organizzare eventi formativi validati per gli operatori sanitari relativamente a Linee Guida, buone pratiche e modalità di informatizzazione per la sorveglianza malattie infettive	PL17_0PP2026_01	Aggiornamento degli operatori coinvolti nei vari setting assistenziali nell'ambito della sorveglianza delle PFA	R	Iniziative di formazione sul tema delle Paralisi Flaccide Acute (PFA)	Almeno una iniziativa di aggiornamento/formazione di livello regionale	sì





PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026

# PL18

## ECO HEALTH SALUTE ALIMENTI, ANIMALI, AMBIENTE



Il Programma *Eco Health salute alimenti, animali, ambiente* rappresenta un'occasione per mettere a confronto temi strettamente interconnessi e coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030, evidenziando le sinergie tra le tematiche sanitarie e quelle ambientali. L'obiettivo da perseguire è la protezione della salute dei consumatori e la prevenzione delle malattie croniche e dell'obesità, con particolare attenzione alla tutela dell'ambiente. Le indicazioni pratiche per la scelta di alimenti e comportamenti dovranno considerare in modo integrato tutti questi aspetti, ponendo attenzione alle fasce sociali più deboli.

Anche nel 2026, la formazione sull'approccio Eco Health sarà rivolta al personale sanitario di tutte le categorie professionali, alle associazioni di categoria agli operatori del settore alimentare. In tutti i territori regionali saranno garantite la realizzazione e la diffusione di interventi di informazione e sensibilizzazione rivolti agli operatori del settore alimentare e ai consumatori, con l'obiettivo di promuo-

vere stili di vita ecosostenibili e ridurre gli impatti diretti e indiretti dei sistemi alimentari. Proseguiranno inoltre la pubblicazione e l'aggiornamento di specifiche pagine dedicate a questi temi sui siti Alimenti & Salute e Mappa della Salute.

Nel 2026, il Programma si articolerà in obiettivi concreti volti a tradurre in pratica l'approccio Eco Health. Si lavorerà all'applicazione di standard di sostenibilità ambientale nella ristorazione collettiva, utilizzando il toolkit per valutare la sostenibilità integrata dei menu scolastici; si rafforzerà la collaborazione tra i servizi SIAN e SVET per gestire in modo coordinato eventuali segnalazioni di moria o spopolamento di api dovuti a sospetto avvelenamento da prodotti fitosanitari; e si proseguirà con l'attuazione del Piano di monitoraggio e sorveglianza dei contaminanti di origine ambientale negli alimenti e nei mangimi, per garantire la sicurezza lungo tutta la filiera alimentare.





## PL18

OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Garantire opportunità di formazione degli operatori addetti al controllo ufficiale, degli operatori del settore alimentare relativamente all'alimentazione sana e sostenibile per prevenire le patologie croniche, per ridurre lo spreco alimentare e l'impatto ambientale correlato ai sistemi agroalimentari	PL18_0T03_IT05	Formazione degli operatori del settore alimentare, delle Autorità competenti, dei consumatori	L	Offerta regionale di programmi formativi validati (anche FAD) in tema di alimentazione sana e sicura (uso del sale iodato, Progetto pane meno sale, intolleranze alimentari, allergeni, gestione dei pericoli chimici e microbiologici negli alimenti), salute e sostenibilità (corsi teorici e laboratori di cucina salutare su alimentazione e prevenzione delle recidive di tumore in collaborazione con gli Istituti Alberghieri)	Realizzazione di almeno un evento in ogni AUSL	sì
Costruire strumenti di comunicazione e organizzare interventi di comunicazione e informazione rivolti agli operatori del settore alimentare, alla popolazione generale e altri stakeholders	PL18_0T04_IT06	Iniziative/strumenti/materiali per informare e sensibilizzare la comunità e gli operatori del settore alimentare sugli stili di vita ecosostenibili e la riduzione delle eccedenze alimentari	L	Realizzazione e disponibilità di interventi di informazione e sensibilizzazione rivolti agli operatori del settore alimentare e ai consumatori (Campagna progetto GINS e campagne per ridurre lo spreco e imparare a leggere le etichette)	Almeno un'iniziativa in ogni Azienda USL	sì
	PL18_0T04_IT08_2026	Pubblicazione delle iniziative informative sul sito Alimenti&Salute e Mappa della Salute nelle specifiche aree tematiche dedicate	R	Pubblicazione e aggiornamento pagine dedicate sul sito Alimenti & Salute e Mappa della Salute	Verifica annuale dei dati relativi alla visualizzazione e altri dati sensibili di interesse delle iniziative informative pubblicate sui siti regionali Alimenti e Salute e Mappa della Salute	sì
Programmi di promozione dell'alimentazione sana e sostenibile nella popolazione di ogni fascia di età	PL18_0S01_IS05_2026	Laboratorio Ristorazione Sostenibile	L	N. AUSL che utilizzo del toolkit per la valutazione della sostenibilità integrata nei menu della ristorazione scolastica in tutte le/Totale delle AUSL*100	100% delle AUSL utilizzano il toolkit per la valutazione della sostenibilità integrata nei menu della ristorazione scolastica	100%





PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026



OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Implementare e consolidare l'applicazione coordinata, da parte delle figure deputate al controllo ufficiale (SVET e SIAN), del Piano Regionale per la Gestione di segnalazioni di mortalità/spopolamento di api nel caso di sospetto avvelenamento da fitosanitari o altri insetticidi	PL18_OS04_IS02	Gestione coordinata segnalazioni di moria e spopolamento di api in caso di sospetto trattamenti a base di fitosanitari o altri insetticidi	L	N. di sopralluoghi per sospetto avvelenamento da fitosanitari effettuati in maniera coordinata SIANSVET/ n. di segnalazioni di sospetto avvelenamento da fitosanitari pervenute*100	90% di sopralluoghi per sospetto avvelenamento da fitosanitari effettuati in maniera coordinata SIANSVET	90%
Realizzare un Piano di monitoraggio e sorveglianza della presenza di contaminanti di origine ambientale negli alimenti	PL18_OS09_IS11	Piano di monitoraggio e sorveglianza contamini- nanti di origine ambientale negli alimenti e mangimi	L	Definizione e imple- mentazione di un Piano di monitoraggio per valutare la presenza di contaminanti di origine ambientale negli ali- menti	Implementazione del Piano di campionamento in tutte le AUSL	sì

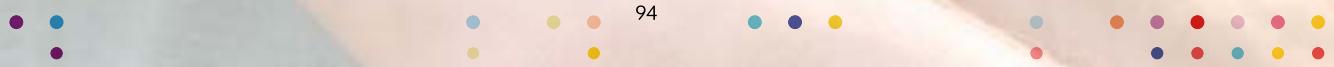
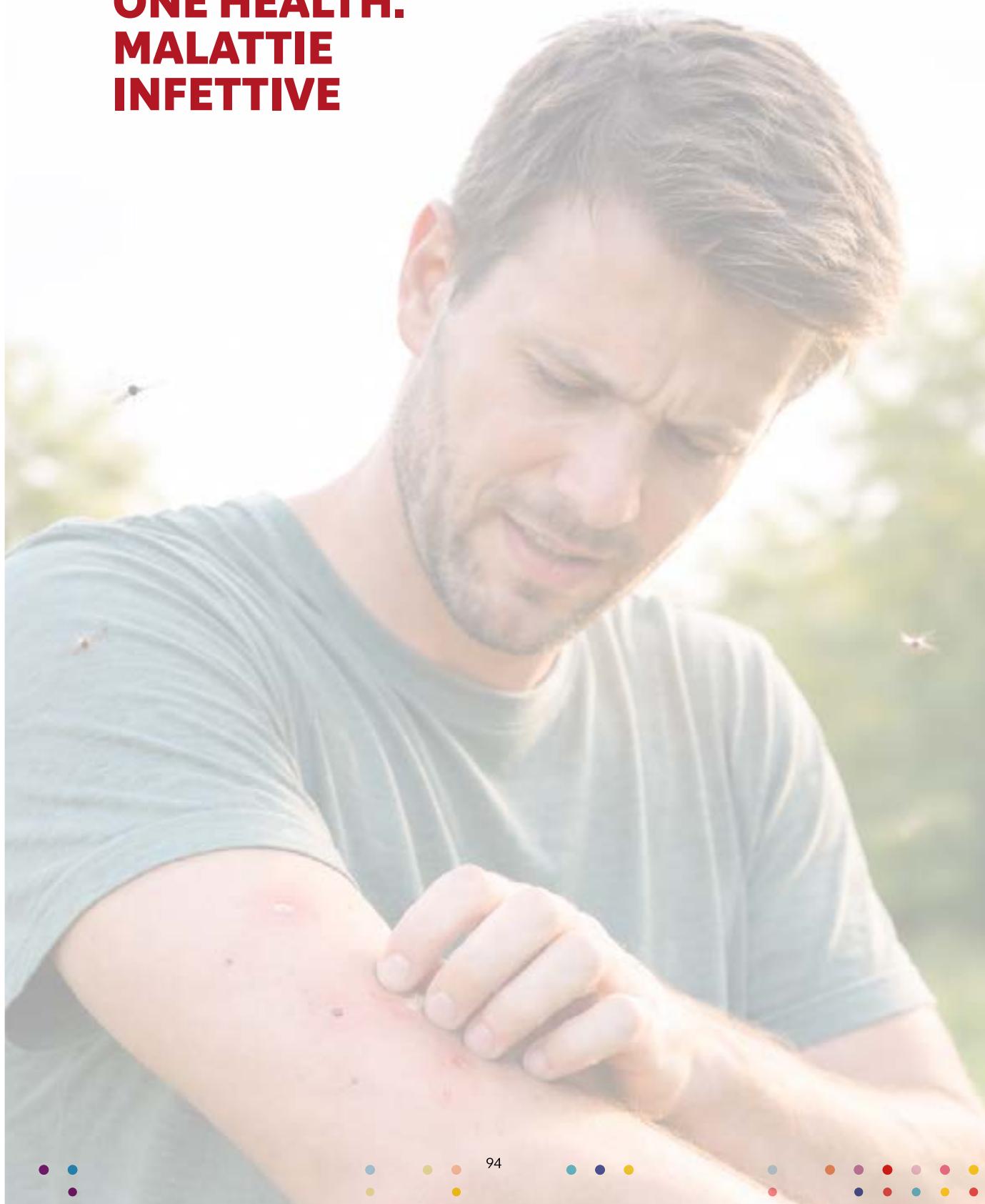


93





**PL19**  
**ONE HEALTH.**  
**MALATTIE**  
**INFETTIVE**





Per quanto concerne le MTA, anche nel 2026 il sistema persegue l'obiettivo di migliorare l'integrazione dei sistemi di monitoraggio tra medici, veterinari e laboratori e l'allineamento della sorveglianza delle tossinfezioni alimentari agli standard europei. La formazione sull'approccio One Health sarà rivolta a operatori delle Aziende USL (Servizi Igiene e Sanità Pubblica e Servizi Veterinari), IZSLER e ARPAE. La comunicazione sarà garantita attraverso la pubblicazione e l'aggiornamento delle pagine dedicate alle MTA sul sito Alimenti & Salute.

Ulteriori strumenti operativi a sostegno del raggiungimento degli obiettivi specifici del Programma sono individuati nell'utilizzo della piattaforma informatizzata regionale da parte dei referenti MTA dipartimentali, regionali e del Centro Enternet per la gestione delle MTA diffuse, con l'obiettivo di rendere più rapida ed efficace la condivisione delle informazioni necessarie alle indagini sui focolai di infezione e consentire lo scambio di dati in tempo reale, contribuendo all'integrazione intersettoriale del sistema di sorveglianza.

Il sistema di sorveglianza delle MTV si basa sulla lettura integrata dei dati di sorveglianza umana, veterinaria, ornitologica e entomologica. Le attività di sorveglianza e controllo MTV sono strutturate in uno specifico Piano regionale adottato annualmente dal 2008.

Per quanto riguarda le malattie trasmesse da vettori, si conferma anche per il 2026 l'implementazione del Piano di sorveglianza e controllo delle arbovirosi, che integra in un unico quadro le strategie di contrasto alle principali malattie trasmesse da vettori (Chikungunya, Dengue, Zika e West Nile). Tra le linee principali di intervento, previste dal Piano, si evidenziano: la sorveglianza entomologica e la lotta alla zanzara tigre, con l'obiettivo di ridurre al minimo la densità di popolazione delle zanzare; e l'individuazione tempestiva dei casi di malattia, per attuare immediatamente le misure di controllo necessarie a impedire la trasmissione del virus dalla persona infetta alle zanzare e da queste ad altri soggetti. In questo contesto risultano fondamentali il rispetto delle indicazioni e delle tempistiche previste dal Piano Arbovirosi per l'applicazione del protocollo straordinario di disinfezione, nonché l'adozione di un modello aziendale per il trasporto rapido dei campioni clinici ai laboratori di riferimento.

Si conferma anche per il 2026 l'importanza della formazione sulle malattie trasmesse da vettori (aspetti clinici, epidemiologici, entomologici, veterinari) rivolta a operatori del SSR, di IZSLER e agli specialisti libero professionisti.





## PL19

OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Formazione degli operatori addetti al controllo ufficiale, degli operatori sanitari, degli operatori del settore alimentare relativamente alla prevenzione e gestione delle Malattie trasmesse da alimenti. Formazione di operatori delle AUSL (Servizi Igiene Sanità Pubblica e Veterinario), IZSLER, Arpaе, Enti Locali su vettori e malattie correlate. Formazione di clinici, MMG, PLS e Veterinari LL.PP. sulle arbovirosi, leishmaniosi e relativo sistema di sorveglianza	PL19_0T03_IT04	Eventi formativi su MTA	R	Realizzazione di eventi formativi in tema prevenzione e gestione integrata MTA	Realizzazione del programma regionale di formazione delle AC per favorire la gestione integrata delle MTA	sì
	PL19_0T03_IT08	Eventi formativi su malattie da vettore	R	Realizzazione eventi formativi su malattie da vettore	Organizzazione di almeno 1 evento rivolto a operatori impegnati nella sorveglianza entomologica e veterinaria e nella sorveglianza clinica dei casi umani	sì
Elaborazione di strumenti di comunicazione e informazione su Malattie trasmesse da alimenti e Malattie trasmesse da vettori. Organizzazione di interventi di comunicazione e informazione rivolti agli operatori sanitari, operatori del settore alimentare, alla popolazione generale e altri stakeholders	PL19_0T04_IT07	Pubblicazione e diffusione delle campagne informative su sito Alimenti & Salute	R	Pubblicazione ed aggiornamento delle pagine dedicate sul sito Alimenti & Salute con verifica semestrale dei dati relativi alle visualizzazioni ed altri dati sensibili di interesse	Costante aggiornamento del sito Alimenti & Salute e pubblicazione semestrale dei dati relativi alle visualizzazioni	sì
Utilizzo della Piattaforma informatizzata da parte della Rete regionale dei Referenti per la gestione MTA diffuse al fine di rendere più rapida ed efficace la condivisione delle informazioni necessarie alle indagini dei focolai di infezione diffusi e consentire lo scambio di informazioni in tempo reale contribuendo all'integrazione intersettoriale del sistema di sorveglianza	PL19_0S02_IS02	Utilizzo della Piattaforma regionale	L	N. focolai diffusi annuali di MTA gestiti su Piattaforma da tutti e tre gli attori interessati / numero focolai diffusi annuali di MTA segnalati in Piattaforma *100	100% di focolai gestiti su Piattaforma MTA in ogni AUSL	100%





PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026



OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Attivare una sorveglianza sanitaria su Chikungunya, Dengue e Zika, al fine della individuazione più precoce possibile dei casi, per attuare immediatamente le misure di controllo finalizzate a impedire la trasmissione del virus dalla persona infetta alle zanzare e da queste a un'altra persona.	PL19_OSO6_IS05	Rispetto delle indicazioni del Piano Arbovirosi in relazione agli interventi di disinfezione straordinaria da attuarsi in presenza di casi sospetti di Chikungunya, Dengue e Zika	L	N. di casi sospetti di Chikungunya, Dengue e Zika, gestiti in termini di disinfezione straordinaria, secondo le indicazioni e le tempistiche previste dal Piano Regionale Arbovirosi/numero totale di casi sospetti segnalati *100	Una % di casi maggiore o uguale al 95% deve essere gestita secondo le indicazioni e le tempistiche del Piano Arbovirosi in ogni Azienda USL	≥95%
Attivare una sorveglianza sanitaria su Chikungunya, Dengue e Zika, al fine della individuazione più precoce possibile dei casi, per attuare immediatamente le misure di controllo finalizzate a impedire la trasmissione del virus dalla persona infetta alle zanzare e da queste a un'altra persona.	PL19_OPP2026_01	Definizione di modelli organizzativi aziendali per il rapido trasporto di campioni clinici al laboratorio di riferimento regionale in seguito a segnalazione di caso sospetto di arbovirosi non endemica	L	Formalizzazione con atto aziendale di procedura operativa in cui sia declinata l'organizzazione per il trasporto entro massimo 24 ore dei campioni clinici al laboratorio di riferimento regionale (CRREM) nei casi sospetti di Chikungunya, Dengue e Zika segnalati ai Dipartimenti di Sanità Pubblica.	Atto aziendale (procedura operativa) adottato formalmente in tutte le AUSL	sì



97





# PL20

## SANI STILI DI VITA: DALLA PROMOZIONE ALLA PRESA IN CARICO



PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2026

Il coordinamento del *Programma Libero 20 Sani stili di vita: dalla promozione alla presa in carico* è affidato al Settore Prevenzione collettiva e sanità pubblica e si avvale dei Referenti Aziendali del PL20.

Nel corso del quinquennio 2021-25 si è dato avvio alla formazione a cascata per l'implementazione dell'avviso motivazionale breve nelle Case della Comunità. Come previsto dal PRP, e dal relativo documento di governance, la formazione ha assunto come punto di riferimento il modello transteorico del cambiamento, per il quale Luoghi di Prevenzione (LdP), Centro regionale di didattica multimediale nato da una partnership fra Azienda USL di Reggio Emilia e Lega contro i Tumori di Reggio Emilia che ne esprime il coordinamento amministrativo e tecnico, è un punto di riferimento a livello nazionale.

La formazione a cascata sull'avviso motivazionale breve nelle Case della Comunità ha avuto come target sia operatori con ruolo di pianificatori che formatori in grado di riprodurre a cascata formazione sull'avviso motivazionale breve a livello locale. I destinatari di questo progetto formativo sono stati accompagnati in un percorso per sviluppare competenze di pianificazione ed erogazione di interventi formativi sull'avviso motivazionale breve.

La formazione ha trattato anche dello sviluppo ed utilizzo di opportunità di salute (ad esempio gruppi di cammino, corsi per smettere di fumare ecc.) attivate grazie alla costruzione di reti territoriali. Hanno beneficiato della formazione regionale gruppi di operatori individuati in ciascuna azienda USL, che si sono successivamente occupati di:

- pianificare l'attuazione dell'intervento motivazionale nelle Case della Comunità della regione, individuando almeno un ambito per ciascuna di esse e facilitando la creazione delle condizioni organizzative minime per la realizzazione dell'intervento;
- erogare la formazione locale sull'avviso motivazionale breve agli operatori degli ambiti individuati, adattandole alle specifiche esigenze espresse dal contesto.

Nel corso del 2026 il Programma proseguirà con lo stesso impianto, con l'obiettivo di garantire il supporto e il follow up degli operatori formati a livello regionale e locale, di estendere gli ambiti in cui è applicato l'intervento e di metterlo a sistema a livello aziendale, attraverso la formalizzazione di documenti aziendali descrittivi dell'intervento e la raccolta sistematica, in ciascuna azienda, di indicatori che consentano di monitorare l'attuazione dell'intervento, motivare gli operatori e adottare le opportune misure correttive.

Per quanto riguarda i programmi di attività motoria adattata, è richiesto alle Aziende USL di procedere con lo sviluppo degli stessi in relazione alle patologie croniche di maggior rilievo, pianificando l'offerta di percorsi di attività motoria adattata nell'ambito dei PDTA o procedure aziendali che descrivono gli interventi destinati alle persone affette da queste patologie.

Per quanto riguarda l'implementazione dei PPDTA sovrappeso e obesità nei bambini e adulti è richiesto alle Aziende USL di procedere con lo sviluppo di procedure aziendali che descrivono gli interventi destinati alle persone affette da queste patologie.



99





## PL20

OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Garantire opportunità di formazione degli operatori sanitari nell'ambito delle strategie di promozione e presa in carico delle patologie croniche e nutrizionali	PL20_0T03_IT05_2026	Formazione sull'intervento motivazionale breve nelle case della Comunità	L	Formazione operatori delle Case della comunità sull'intervento motivazionale breve collegato alla mappa delle opportunità	Disponibilità di almeno una iniziativa formativa in tutte le AUSL	sì
Implementare il modello regionale di organizzazione di una rete trasversale di nutrizione preventiva e clinica nelle Aziende USL della Regione	PL20_0S01_IS02_2026	Monitoraggio dell'implementazione del PPDTA a favore di adulti sovrappeso e obesi	L	Documento/procedura che definisce il PPDTA nelle Aziende sanitarie	Presenza del documento/procedura del PPDTA in tutte le AUSL	sì
Favorire, nelle Aziende Sanitarie, l'uso dell'avviso breve per la promozione di sani stili di vita negli utenti dei diversi setting di incontro	PL20_0S02_IS03_2026	% di aziende sanitarie che integrano l'avviso breve sui sani stili di vita nei PDTA aziendali relativi alle malattie croniche prevalenti (diabete, BPCO, cardiopatie)	L	N. Az. USL che hanno integrato l'avviso breve sui sani stili di vita, nei PDTA aggiornati o di nuova adozione /Totale Az. USL*100	100% delle AUSL	100%
Integrare i PDTA delle Aziende Sanitarie con percorsi strutturati di esercizio fisico	PL20_0S03_IS04_2026	% Aziende sanitarie che hanno integrato i percorsi strutturati di esercizio fisico nei PDTA aziendali relativi alle malattie croniche prevalenti (diabete, BPCO, cardiopatie)	L	N. Az. USL che hanno integrato il percorso strutturato di esercizio fisico, nei PDTA aggiornati o di nuova adozione / Totale Az. USL*100	100% delle AUSL	100%
Favorire, nelle Aziende Sanitarie, l'uso dell'avviso breve per la promozione di sani stili di vita negli utenti dei diversi setting di incontro	PL20_0PP2026_01	Predisporre una procedura aziendale sull'intervento motivazionale breve	L	N.ro aziende USL che hanno formalizzato la procedura aziendale su intervento motivazionale breve/ Totale Az. USL*100	100% delle AUSL	100%





OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Favorire, nelle Aziende Sanitarie, l'uso dell'avviso breve per la promozione di sani stili di vita negli utenti dei diversi setting di incontro	PL20_OPP2026_02	Promuovere l'utilizzo della mappa della salute ( <a href="http://www.mappadellasalute.it">www.mappadellasalute.it</a> ) nell'ambito dell'intervento motivazionale breve nelle Case della comunità	L	Riferimento alla mappa della salute nella procedura relativa all'avviso motivazionale breve in tutte le Az. USL	Presenza del riferimento alla mappa nella procedura in tutte le AUSL	sì
Favorire, nelle Aziende Sanitarie, l'uso dell'avviso breve per la promozione di sani stili di vita negli utenti dei diversi setting di incontro	PL20_OPP2026_03	Garantire la trasferibilità della formazione locale sull'intervento motivazionale breve	L	N.ro operatori formati secondo modello regionale che partecipano al follow-up a sei mesi/totale operatori formati secondo il modello regionale	almeno 70%	70%







